# INDICE LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO 2009-2012

1. IN	NTRODUZIONE	Pagina 4
2. P	IANO FINANZIARIO	6
2.1.	Finalità del piano finanziario	6
2.2.	Le ipotesi di base	7
2.3.	Le uscite della gestione corrente	9
2.4.	Le entrate della gestione corrente	15
	L'evoluzione del gettito fiscale Alcune riflessioni Il periodo 2003-2007 Proiezioni future	20 20 20 21
2.6.	Le risultanze d'esercizio	23
3. R	IVALUTAZIONI E VENDITE DI BENI COMUNALI	25
	Rivalutazioni di beni patrimoniali Definizioni La nuova LOC La procedura di rivalutazione	25 25 26 27
3.2. 3.2.1 3.2.2 3.2.3	Vendite di beni comunali Premessa Ipotesi di vendite Varianti di contabilizzazione	28 28 28 29
3.3	Incidenza finanziaria delle rivalutazioni e delle vendite	30
3.4	La variante diritto di superificie	31

4. (	OBIETTIVI FINANZIARI	32
4.1. 4.1.1 4.1.2	1	32 32 34
4.2.	Gli obiettivi finanziari	37
4.3.	Riassunto obiettivi finanziari	39
4.4.	<ul> <li>4.1. Gli indicatori finanziari</li> <li>4.1.1 Il debito pubblico</li> <li>4.1.2 Il capitale proprio</li> <li>4.2. Gli obiettivi finanziari</li> <li>4.3. Riassunto obiettivi finanziari</li> </ul>	40
5. C	OBIETTIVI PROGRAMMATICI	45
5.1	I rapporti fra Comune e Cantone	45
5.2	La politica intercomunale	48
		51
	<u> </u>	54
		56
	1	58
	<u>*</u>	60
		62
		63
		69
	1	70
		72
	<u> </u>	74 76
3.14	La pontica dei servizio miun e den approvvigionamento idrico	/6

6.	LA GESTIONE INVESTIMENTI	80
6.1	Introduzione	80
6.2	2 Scelta delle priorità	80
6.3	B Elenco delle opere	81
7.	PIANO DEL BILANCIO	96
8.	CONSIDERAZIONI FINALI	98

#### 1) INTRODUZIONE

Signori Presidente e Consiglieri,

ci pregiamo presentarvi per vostra discussione le linee direttive con il piano finanziario e il piano delle opere del Comune per il periodo 2009-2012. Come noto, la Legge organica comunale sancisce l'obbligatorietà dell'allestimento di un PF, per i Comuni con una popolazione superiore ai 500 abitanti (art. 156 LOC). Con la nuova LOC, entrata in vigore il 1° gennaio 2009, è stato aggiunto un nuovo capoverso 4 all'art. 156, secondo il quale "il piano finanziario va aggiornato quando vi sono modifiche di rilievo, in ogni caso dopo due anni, con comunicazione al Consiglio comunale". Secondo la Sezione Enti Locali il piano finanziario dovrebbe essere presentato al legislativo per discussione entro il primo trimestre del primo anno del piano. Concordiamo che sarebbe stato ideale se la stessa fosse avvenuta contemporaneamente al preventivo 2009, ma i lavori si sono protratti per diversi mesi in particolare a causa di incognite legate all'evoluzione e valutazione di elementi importanti, quali il gettito fiscale, la nuova legge sulla perequazione, le prospettate rivalutazioni e vendite di beni patrimoniali.

Con il presente documento il Municipio illustra all'attenzione del Legislativo e della cittadinanza una nuova pianificazione che si proietta fino al 2012. Il 2008 è stato l'ultimo anno di pertinenza del PF 2005-2008 licenziato dal Municipio nell'ottobre 2005. Il PF che vi presentiamo prevede lo sviluppo contabile del conto amministrativo (conto di gestione corrente e conto degli investimenti), lo sviluppo della situazione patrimoniale, le priorità a media scadenza e le opzioni di politica finanziaria.

Anche in passato, i momenti in cui venivano presentati i PF erano spesso caratterizzati da modifiche e incognite a vari livelli: citiamo ad esempio i cambiamenti della Legge tributaria relativi agli sgravi fiscali, i rapporti con il Cantone in ambito "flussi finanziari", oppure l'evoluzione preoccupante della spesa pubblica che si stava delineando. I PF hanno quindi sempre svolto un duplice ruolo importante: di gestione e di informazione, nel senso quindi di strumento di stretta pianificazione, da utilizzare anche nell'ambito dei preventivi annuali, come pure come documento orientativo, specie in materia d'investimento. Auspichiamo che il presente PF possa svolgere al meglio la funzione informativa, intesa da questo Municipio come informazione interattiva, nel senso che possa e debba essere utilizzato alfine di suscitare la discussione sull'impostazione della politica della nostra Città dei prossimi anni. Benché il PF e il PO non debbano essere formalmente ratificati dal Legislativo, l'Esecutivo auspica che questi documenti possano essere, oltre che importanti strumenti d'indirizzo, un'occasione privilegiata di informazione, di discussione e di sano confronto nei partiti e nella cittadinanza sulle scelte politiche fondamentali del Comune.

Occorre essere consapevoli che la nostra Città in questo preciso momento storico si trova di fronte alla necessità di valutare delle scelte importanti e prendere delle decisioni che avranno degli effetti a lungo termine, dunque anche per le nostre future generazioni. Ci riferiamo in particolare al processo aggregativo, di cui si è ri-cominciato a dibattere e a confrontarsi a vari livelli, ciò che è da considerare molto positivo. Oltre ai tradizionali temi di natura finanziaria (moltiplicatori e debito pubblico), i diversi studi realizzati in questo contesto hanno anche permesso di radiografare la nostra regione, con analisi approfondite di aspetti importanti fino ad oggi forse non presi in considerazione a sufficienza. Siamo convinti che la condivisione di elementi conoscitivi e quindi di obiettivi permetterà di valorizzare gli elementi forti e consolidare le peculiarità della nostra Regione, pensiamo solo al territorio, di Locarno ma anche dell'intera regione, inteso non solo nella sua "quantità" nel senso di spazio vitale, ma anche e

soprattutto nella sua "qualità", zone edificabili, aree boschive, superfici agricole, zone protette, come pure ettari di lago. Anche se in maniera non omogenea, la nostra regione offre già ai propri cittadini tutta una serie di servizi di buona qualità; siamo dell'avviso che un unico ente istituzionale, oltre che garantire una continuità nei servizi, sia maggiormente in grado di realizzare le opere necessarie per creare quelle condizioni quadro indispensabili per affontare le sfide del futuro con la consapevolezza delle nostre peculiarità e capacità.

Il presente quadriennio rappresenta un importante periodo che definiamo di consolidamento finanziario e di preparazione alle aggregazioni. In questo senso il Municipio segue una chiara strategia di ulteriore riduzione del debito pubblico, attraverso una politica degli investimenti mirata e di controllo dell'evoluzione del fabbisogno, accompagnata dalla valorizzazione del patrimonio della Città con la rivalutazione rispettivamente la vendita di alcuni beni. Al rigore finanziario si aggiunge una politica di rilancio economico e di sostegno agli investimenti di valenza regionale che siano in grado di dare valore aggiunto alle peculiarità del Locarnese.

#### 2) PIANO FINANZIARIO: LA GESTIONE CORRENTE

#### 2.1) Finalità del piano finanziario

Come noto, la LOC sancisce l'obbligo di dotarsi di un piano finanziario per i Comuni con più di 500 abitanti (art. 156 LOC). Il documento è allestito di regola per un periodo di 4 anni, a partire dall'anno successivo a quello del rinnovo dei poteri comunali, e deve contenere indicazioni di previsione relative:

- al conto di gestione corrente
- al conto degli investimenti
- al bilancio

La previsione del bilancio indica almeno l'ammontare

- dei beni patrimoniali (beni di cui si può disporre secondo principi commerciali e che sono realizzabili)
- di quelli amministrativi (beni che servono all'adempimento di un compito pubblico
- dell'eccedenza passiva (capitale proprio negativo, cioè quando la somma degli impegni supera i beni)
- del capitale dei terzi (debiti del comune verso terzi)
- dei finanziamenti speciali (secondo una norma legale determinate entrate devono essere utilizzate per uno scopo particolare)
- del capitale proprio (differenza fra i beni e gli impegni)

Segnaliamo che il Municipio può far allestire il piano finanziario dai propri servizi o da un esperto esterno.

Come noto, le diverse previsioni sono influenzate in modo determinante dalle ipotesi sull'evoluzione di alcune grandezze economiche, per cui più la previsione è a lungo termine, più grande è l'aleatorietà della stessa. Considerata la situazione incerta a livello congiunturale ed economico, abbiamo ritenuto doveroso rivedere, in un'ottica di necessaria prudenza, in particolare i dati concernenti le ipotesi di crescita economica. Naturalmente il cambiamento della congiuntura potrebbe mutare anche in maniera significativa il piano finanziario. Per questa ragione, come più volte ribadito, il documento programmatico non deve essere inteso come un documento statico, bensì uno strumento dinamico che deve poter essere aggiornato a seconda di importanti cambiamenti, siano essi esogeni o endogeni.

## 2.2) Le ipotesi di base

Per quanto concerne la gestione corrente del Comune non sono state previste variazioni particolari (strutturali) di uscite ed entrate, eccezion fatta per un aumento lineare del tasso medio di ammortamento e delle conseguenze contabili-finanziarie derivanti dalla vendita di terreni, di cui vedremo più dettagliatamente in seguito. La tabella seguente indica le ipotesi maggiori, con le quali è stato determinato il fabbisogno tendenziale per il periodo 2009-2012:

Ipotesi	PARAMETRO	IPOTESI-BASE / DI LAVORO				
0	Dati di partenza	I dati del primo anno (2009) si basano su:				
		<ul> <li>preventivo votato dal Legislativo nella seduta del 15 giugno 2009, con l'approvazione dei vari emendamenti (aumento del fabbisogno di fr. 989'500);</li> </ul>				
		• misure di riduzione del fabbisogno decise dal Municipio durante la primavera, con effetto 2009 (effetto ca. fr. 760'000).				
1	Evoluzione demografica	Incremento regolare della popolazione di circa 100 abitanti.				
2	Tasso di inflazione	2008: 1.5%, 2009: 0%, 2010 1.5%, 2011: 2%				
3	Evoluzione gettito fiscale (PF=persone fisiche; PG=persone giuridiche)	PF PG (aliquota 9%) 2007: +2% +2% 2008: +1.5% +0% 2009: +0% +0% 2010-12: +1% +1% (+ ripresa banche)				
	Sopravvenienze d'imposta	Prevista la contabilizzazione di fr. 500'000 all'anno dal 2009.				
4	Tasso d'interesse medio sui prestiti	2008: 3.3%; 2009-10: 3.2%; 2011-12: 3.0%				
5	Tasso medio d'ammortamento sulla sostanza ammortizzabile	2009: 6.5%, 2010: 7%, 2011: 7.5%, 2012: 8%				
6	Indice di forza finanziaria	punti 88,76 sussidi: 51%, contributi 49%				

7	Alienazione e rivalutazioni terreni comunali	Gli utili derivanti dalla vendita e dalla rivalutazione, sono utilizzati per la registrazione di ammortamenti supplementari di pari importo, allo scopo di ridurre la sostanza amministrativa e quindi il debito pubblico.
8	Rapporti finanziari con il Cantone	<ul> <li>delle decisioni del Gran Consiglio relative al preventivo 2009, in particolare soppressione quota comunale imposta immobiliare persone giuridiche (dal 2009), ripristino quota comunale imposta utili immobiliari (dal 2010);</li> <li>della modifica dell'art. 34 Legge stipendi, a riguardo del sistema di calcolo dei sussidi;</li> <li>del messaggio governativo sulla nuova perequazione finanziaria (LPI), presentato a fine settembre dal CdS (dal 2011);</li> </ul>
9	Società Elettrica Sopracenerina	Privativa mantenuta (tributo differenziato per piccoli e grossi consumatori, 1 rispettivamente 2 cts/Kwh).  Nessun maggior onere per illuminazione pubblica.
10	Regolamenti comunali	Abolizione del contributo integrativo AVS/AI.  Nuovo regolamento sulla raccolta rifiuti basato sulla tassa sul sacco, a partire dal 2011.  Per quel che riguarda l'Istituto di previdenza, il Municipio segue da vicino l'evoluzione problematica e attende di concordare con il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle ulteriori misure di stabilizzazione del grado di copertura, ritenuto di principio che non é sostenibile un ulteriore sforzo finanziario da parte del Comune nel presente quadriennio.

#### 2.3) Le uscite della gestione corrente

#### a) Commento generale sulle uscite correnti

A causa delle previste rivalutazioni di beni patrimoniali e della vendita di alcuni terreni, fra i vari periodi in esame, vi possono essere delle forti variazioni d'importi nelle categorie degli ammortamenti (categoria 33) e redditi della sostanza (categoria 42). Per facilitare il confronto fra gli anni, le tabelle esposte alle pagine seguenti mostrano gli importi di queste categorie senza le cifre derivanti dalle operazioni sopradescritte. Ulteriori dettagli di natura finanziaria in merito alle conseguenze delle rivalutazioni e delle alienazioni sono forniti al capitolo 3.

La tabella riassuntiva va interpretata come un'indicazione di tendenza che permette di quantificare a grandi linee le necessità finanziarie future con lo scopo di attuare ulteriori correttivi da un lato e, dall'altro, impostare le politiche nei vari ambiti a livello comunale.

Nell'ultima colonna abbiamo indicato la crescita dal 2009 al 2012, come pure la media annua per categoria di spesa.

Rileviamo innanzitutto che il totale delle uscite ad inizio periodo è praticamente identico a quello della fine del quadriennio, con una variazione di fr. 4'000.- su un totale che sfiora i 74 milioni di franchi (compresi gli addebiti interni). Come immaginabile, vi sono delle marcate riduzioni per quel che concerne gli oneri finanziari, quindi interessi e ammortamenti.

Rendiamo attenti che, vista l'eccezionalità della situazione venutasi a creare ad inizio anno, le misure di riduzione del fabbisogno per un importo di ca. fr. 760'000.- (come indicato nelle ipotesi di base), sono considerate nel presente documento unicamente per l'anno 2009. Siccome la maggior parte delle misure sono oggetto di una valutazione con le discussioni sui preventivi 2010, nel piano finanziario le stesse non sono più considerate a partire dal 2010. Questo fattore ha quindi una conseguenza sui confronti 2009/2012, in particolare nelle categorie 30 (spese per il personale, "misure 2009" per ca. fr. 390'000.-) e 31 (spese per beni e servizi, "misure 2009" per ca. fr. 290'000.-).

Conto	Ricapitolazione generale	Preventivo 2009 (*)	Consuntivo 2008	Pian	o finanzi	ario (in '	000)	Osserv	vazioni
				2009 (**)	2010	2011	2012	crescita periodo 2009 / 2012	crescita media ponderata
30	S PES E PER IL PERS ONALE	34'023'700	32'545'440	33'692	34'703	35'389	35'994	6.83%	2.22%
31	S PES E PER BENI E S ERVIZI	11'339'630	12'166'239	11'058	11'087	10'940	11'055	-0.02%	-0.01%
32	INTERES SI PAS SIVI	4'097'000	3'903'895	4'097	3'587	3'244	2'621	-36.03%	-13.85%
33	AMMORTAMENTI (***)	7'060'000	7'160'146	7'060	6'160	5'598	5'438	-22.97%	-8.35%
34	CONTR SENZA PRECISA DESTINAZIONE	0	357'041	0	0	0	0	0.00%	0.00%
35	RIMBORS I A ENTI PUBBLICI	1'989'500	1'718'970	1'990	2'140	2'152	2'168	8.99%	-2.89%
36	CONTRIBUTI PROPRI	11'579'400	11'506'362	11'579	11'999	12'076	12'194	5.31%	1.74%
38	VERS AMENTI A FINANZIAMENTI S PECIALI	180'000	179'895	180	180	180	180	0.00%	0.00%
39	ADDEBITI INTERNI	4'259'000	4'123'947	4'259	4'024	4'100	4'100	-3.73%	-1.26%
	TOTALE GENERALE	74'528'230	73'661'936	73'914	73'880	73'680	73'751	-0.22%	

<sup>(\*)</sup> Preventivo 2009 votato dal Legislativo in data 15.10.2009.

<sup>(\*\*)</sup> Come (\*) e con misure di riduzione del fabbisogno introdotte dall'Esecutivo.

<sup>(\*\*\*)</sup> Per facilitare il confronto fra gli anni, l'importo non considera gli ammortamenti supplementari.

## b) Spese per il personale

Le spese per il personale subiscono un incremento "tradizionale" di duplice natura: da una parte il rincaro annuale, dall'altra il tasso di crescita reale degli stipendi dovuto agli scatti annuali. In questo ambito, come avevamo anticipato nel MM sui preventivi 2009, è stato discusso e trovato un accordo con i rappresentanti dei dipendenti, i cui contenuti vi vengono qui sinteticamente illustrati:

- 2009: carovita integrale, concessione scatti annuali, abolizione contributo di risanamento
- 2010-2012: carovita plafonato all' 1%, concessione scatti annuali, contributo di risanamento del 2.4% (primi fr. 30'000.- esenti).

Dopo la recente votazione a livello federale sul passaporto biometrico, a partire dal 2010, sono previste 2 unità supplementari da affiancare all'ufficio controllo abitanti, il quale verrà trasferito negli spazi del Centro di pronto intervento. Si prevede la copertura integrale dei costi di questo potenziamento attraverso l'incasso delle tasse causali.

Per quel che riguarda le unità lavorative complessive, a partire dal 2010 sono previste 335 unità (333 nel preventivo 2009).

Gli oneri sociali medi si assestano al 15.3% della massa salariale, e ammontano invece al 17.8% se si considerano pure le prestazioni per beneficiari di rendite (categoria 307), quali il carovita e il supplemento fisso a carico del datore di lavoro.

Con una certa preoccupazione constatiamo che, nonostante la modifica totale del Regolamento dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno (passaggio da primato delle prestazioni a quello dei contributi dal 1.1.2007), avente quale obiettivo dichiarato un'inversione di tendenza, la situazione finanziaria sta subendo un ulteriore aumento della sottocopertura. Il Municipio attende una dettagliata informazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'istituto di previdenza, che dovrà fornire le necessarie indicazioni sulla prospettata evoluzione del grado di copertura e individuare le misure atte ad una stabilizzazione della situazione di bilancio. Questa volta, oltre agli affiliati e al datore di lavoro, anche i beneficiari di rendite dovranno verosimilmente dare il loro contributo.

Sempre in ambito di 2° pilastro, ci sembra interessante in questa sede segnalare che, oltre ai contributi versati all'Istituto di previdenza (ca. fr. 1'700'000.- all'anno), alla Città vengono addebitati dal Cantone i contributi concernenti i docenti affiliati alla Cassa pensione dello Stato (fra i 600 e i 700'000.- franchi all'anno). In questo ambito sussiste una forte preoccupazione motivata con la situazione particolarmente critica in cui si trova l'Istituto cantonale, che presenta un grado di copertura del 62%. E' evidente che entro breve dovranno essere introdotte delle modifiche sostanziali al Regolamento, accompagnate verosimilmente da contributi – straordinari o meno – da parte dei datori di lavoro, in questo caso Cantone e Comune per quel che concerne i docenti.

#### c) Spese per beni e servizi

Oltre all'adeguamento per ca. fr. 290'000.- fra il 2009 e il 2010, dovuto alle misure di "risparmio urgenti", alcune di queste spese subiscono esclusivamente l'incremento dato dal rincaro, mentre per altre viene mantenuto l'importo nominale sull'arco dell'intero periodo, ciò che consente dei risparmi in termini reali.

Come altre volte indicato, oltre ad essere una categoria importante in valore assoluto superiore agli 11 milioni, questa categoria è composta da ca. 100 conti differenti, per cui al suo interno vi possono essere variazioni importanti che si compensano almeno parzialmente. Ciò avviene ad esempio confrontando il biennio 2009/2010: in effetti dal 2011 abbiamo ipotizzato il cambiamento del Regolamento della raccolta rifiuti con l'introduzione della tassa sul sacco che, accompagnato alla riduzione della tariffa applicata dall'ente preposto allo smaltimento (Azienda Cantonale dei Rifiuti), dovrebbe portare alla riduzione del costo per la raccolta pari ad oltre fr. 600'000.-. D'altra parte, una riduzione del quantitativo dei rifiuti solidi urbani (RSU) dovuta all'introduzione della tassa sul sacco, è accompagnata da un aumento del quantitativo e quindi del costo per la raccolta separata (carte, vetro, verde, ecc.), che abbiamo stimato in almeno fr. 250'000.-. Un'altra posizione con una forte variazione è rappresentata dalle spese per esposizioni che al lordo, cioè senza considerare contributi, passano dagli attuali fr. 50'000.- (preventivo 2009) a fr. 100'000.- netti come era in passato.

Senza voler entrare in un livello di dettaglio in questa sede superfluo, vi mostriamo le ipotesi con le quali abbiamo lavorato:

## per le categorie

- 310 Acquisto materiale d'ufficio, scolastico e stampati;
- 311 Acquisto mobili, macchine e veicoli;
- 312 Acqua, energia e combustibile;
- 315 Manutenzione mobili, macchine e veicoli;
- 316 Locazioni, affitti e noleggi;
- 317 Rimborso spese

vengono in linea di massima confermate, fino a fine 2012, le cifre esposte a preventivo 2009; non viene pertanto applicato l'indice inflazionistico.

Nelle categorie 313 (acquisto materiale di consumo, per la refezione, carburante, medicinali, ecc.) e 314 (costi di manutenzione stabili, strade, stadi, terreni) viene generalmente considerato il rincaro.

L'evoluzione della categoria 318 (servizi e onorari) è più diversificata per cui la valutazione viene fatta singolarmente per ogni conto.

#### d) Interessi passivi

L'onere per interessi passivi è il diretto risultato dell'applicazione dei tassi d'interesse al debito verso terzi. Il debito si muove a dipendenza dell'evoluzione del fabbisogno di capitali per investimenti, ciò che è dato sostanzialmente dagli investimenti netti previsti e dall'afflusso di capitale fresco derivante dalla vendita di beni comunali.

Ricordiamo che, come indicato nelle ipotesi di base, per la valutazione dell'onere per interessi passivi abbiamo ipotizzato un tasso medio oscillante fra il 3% e il 3.3%. Come illustrato meglio nel capitolo 3, le vendite più importanti, dal punto di vista degli importi attesi, sono previste per gli anni 2010 e il 2012. Gli utili derivanti da queste alienazioni permettono una riduzione dei debiti bancari, che si ripercuote positivamente sugli interessi passivi. Entro fine legislatura ci attendiamo una diminuzione pari a quasi il 30% (28.89% fra 2009 e 2012).

#### e) Ammortamenti

Per quanto attiene gli ammortamenti, si mantiene l'impostazione di un aumento lineare del tasso medio d'ammortamento sulla sostanza ammortizzabile, dello 0.5% annuo, partendo dal 6% nel 2009. In questo ambito segnaliamo che, a fine maggio, il Consiglio di Stato, sulla base di una richiesta dell'ACUTI ha cambiato rotta, approvando il messaggio sull'iniziativa parlamentare dell'8 aprile 2009 presentata dal gruppo PLR in Gran Consiglio riguardante la modifica del tasso d'ammortamento minimo medio. L'iniziativa proponeva di portare da 4 a 10 anni il termine fissato dalla recente revisione della LOC per adeguare il tasso d'ammortamento complessivo al minimo del 10%. Essa suggeriva inoltre una tappa intermedia di 5 anni per raggiungere il tasso dell'8%. Il Governo, condividendo sostanzialmente l'intento di non gravare i Comuni di nuovi oneri in un momento di crisi congiunturale, ha proposto da parte sua un controprogetto che prevede una leggera riduzione dei termini di cui sopra: 4 anni per raggiungere un tasso minimo dell'8% e 8 anni per l'obiettivo di legge (10%). Finalmente il Gran Consiglio, in data 21 ottobre, ha preferito la variante proposta dall'iniziativa, cioè un periodo di 10 anni per raggiungere il tasso medio del 10% (2019), con una tappa intermedia di 5 anni entro la quale il tasso d'ammortamento dovrà essere almeno pari al 8% della sostanza ammortizzabile.

Come sottolineato in entrata del presente capitolo, gli importi indicati nella categoria (33) degli ammortamenti (come pure in quella dei redditi della sostanza, categoria numero 42) non contengono gli ammortamenti straordinari in compensazione degli utili derivanti dalla vendita dei terreni.

Come noto, la categoria degli ammortamenti comprende sia gli ammortamenti amministrativi (sulla sostanza ammortizzabile) sia patrimoniali (perdite su debitori e condoni fiscali). Per i secondi è previsto un importo annuo attorno a 1.1 milioni di franchi.

## f) Rimborsi a enti pubblici

Questa categoria comprende i contributi versati ai diversi consorzi. Ricordiamo in particolare l'Associazione SALVA, la Protezione Civile e il Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni. Quest'ultimo, come illustrato nel MM no. 17 del 30 gennaio 2009, sarà sciolto e vi sarà la costituzione del nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV). Per i primi due abbiamo applicato i tassi del rincaro, mentre per il CDV manteniamo l'importo preventivato nel 2009 per il CDA pari a 1.1 milioni di franchi, importo superiore ai consuntivi degli ultimi anni.

### g) Contributi propri

Ai contributi propri sono iscritti una trentina di voci, le maggiori riguardano il contributo CM/PC/AVS/AI, il contributo per anziani ospiti di istituti riconosciuti e quello SACD e servizi d'appoggio. Essi, assieme al contributo assistenza sociale costituiscono da soli oltre l'80% dell'intero importo, che nel 2012 dovrebbe sfiorare i 12 milioni di franchi. In questo grosso "paniere", vi sono altri 3 contributi che meritano di essere citati: il contributo alle FART per le linee urbane (fr. 650'000.-), la partecipazione ai costi del trasporto regionale pubblico (fr. 350'000.-) e il tradizionale contributo al Festival (fr. 250'000.-).

Per quel che concerne i contributi per anziani e il SACD, qualche fonte di preoccupazione suscita l'influsso che potrà avere la Nuova Perequazione Federale, siccome la riduzione dei sussidi federali avvenuta dal 2008 potrà avere una ripercussione sulle quote a carico dei Comuni i quali coprono 1'80% del deficit.

#### 2.4) Le entrate della gestione corrente

## a) Commento generale sulle entrate correnti

Il piano dei ricavi presenta globalmente solo lievi variazioni. Come detto, nella categoria 42 (redditi della sostanza) non sono contemplati gli utili derivanti dalla dismissione di alcuni mappali. Balza per contro all'occhio la flessione per oltre fr. 500'000.- dei contributi senza fine specifico (categoria 44), dovuta al previsto impatto della modifica della Legge sulla perequazione intercomunale (LPI), attualmente al vaglio del Governo, che causerà una riduzione del contributo di livellamento per diversi Comuni ticinesi.

Come evidenziato nel messaggio sui consuntivi 2008, le imposte dirette (gettito fiscale) costituiscono il 50.9% delle entrate totali, mentre quelle indirette (fatturazione tramite rette, tasse specifiche di utilizzazione di servizi e contributi) raggiungono il 49.1%. Vogliamo sottolineare l'evoluzione positiva di questo dato che, per la prima volta da diversi anni, vede nuovamente prevalere le imposte dirette rispetto a quelle indirette, ciò che sottolinea il miglioramento del substrato fiscale della Città.

Conto	Ricapitolazione generale	Preventivo 2009 (*)	Consuntivo 2008	Pian	o finanzi	ario (in '	000)	Osserv	azioni
				2009 (**)	2010	2011	2012	crescita periodo 2009 / 2012	crescita media ponderata
40	IMPOSTE (escluso gettito di competenza)	2'850'000	37'723'782	3'350	3'700	3'700	3'700	10.45%	3.94%
41	REGALIE E CONCES SIONI	2'076'000	2'680'744	2'076	2'076	2'076	2'076	0.00%	0.00%
42	REDDITI DELLA SOSTANZA (***)	4'395'000	5'037'627	4'445	4'439	4'406	4'416	-0.65%	-0.22%
43	RICAVI PER PRES TAZ., VENDITE, TASS E DIRITTI E MULTE	14'559'800	15'411'626	14'598	14'428	14'177	14'159	-3.01%	-1.01%
44	CONTRIBUTI S ENZA FINE S PECIFICO	2'102'000	2'013'788	2'102	1'822	1'472	1'472	-29.97%	-11.20%
45	RIMBORS I DA ENTI PUBBLICI	1'056'300	1'070'501	1'056	1'059	1'063	1'068	1.11%	0.37%
46	CONTRIBUTI PER SPESE CORRENTI	5'769'660	5'948'018	5'770	5'953	5'952	6'020	4.33%	0.05%
48	PRELEVAMENTI DA FINANZIAMENTI S PECI	100'000	100'000	100	100	100	100	0.00%	0.00%
49	ACCREDITI INTERNI	4'259'000	4'123'947	4'259	4'024	4'100	4'100	-3.73%	-1.26%
	TOTALE GENERALE	37'167'760	74'110'031	37'756	37'601	37'046	37'110	-1.71%	

<sup>(\*)</sup> Preventivo 2009 votato dal Legislativo in data 15.10.2009.

<sup>(\*\*)</sup> Come (\*), con misure di riduzione del fabbisogno introdotte dall'Esecutivo e sopravvenienze di fr. 500'000.-.

<sup>(\*\*\*)</sup> Per facilitare il confronto fra gli anni, l'importo non considera gli utili straordinari derivanti dalla rivalutazione/vendita di beni patrimoniali.

## b) Imposte (escluso gettito di competenza)

In questa categoria non è ovviamente contenuto il gettito annuale di competenza, per la valutazione del quale vi rinviamo all'apposito capitolo. La cifra di 3,2 milioni indicata a partire dal 2010 si riferisce alla quotaparte delle imposte alla fonte, alle imposte suppletorie e multe tributarie, e a quelle sui redditi speciali. Segnaliamo che nei consuntivi 2008, questi tre tipi d'incassi hanno superato l'importo di 3,3 milioni di franchi.

Un aspetto positivo e finanziariamente sostanziale riguarda le sopravvenienze d'imposte. In effetti, come meglio evidenziato al capitolo 2.5.2, nel corso degli ultimi anni abbiamo beneficiato di un'evoluzione positiva del gettito di alcune persone giuridiche, ciò che ha permesso la creazione di un importo considerevole di riserve. Nella tabella alla pagina precedente, categoria 40, è considerato un importo di fr. 500'000.- dovuto alla contabilizzazione parziale di sopravvenienze.

## c) Regalie e concessioni

Queste entrate sono costituite essenzialmente dagli introiti per la concessione della privativa di vendita di energia elettrica nel comprensorio cittadino. Nel dicembre 2008, il Governo ticinese ha presentato il Decreto legislativo urgente in ambito di Legge cantonale d'applicazione alla Legge federale sull'approvvigionamento elettrico, con validità fino al 31.12.2009 e che prevede in buona sostanza:

- il diritto dei Comuni a riscuotere un contributo all'utilizzo della rete differenziato (2 cts/kWh per consumatori con consumo < 100 MWh all'anno, rispettivamente 1 cts/Kwh per quelli con consumo > 100 MWh);
- la possibilità per i Comuni di concordare con le società di distribuzione prestazioni contrattuali gratuite (ad esempio illuminazione pubblica)

Il Consiglio di Stato, anche in considerazione della scadenza a fine 2009 del Decreto, ha dato mandato ad un gruppo di lavoro di analizzare la problematica e formulare delle proposte. Sulla base delle informazioni a oggi disponibili, abbiamo ritenuto di mantenere sull'arco dell'intero quadriennio, gli importi presenti nel preventivo 2009, vale a dire 1.9 milioni di franchi per gli introiti della privativa e di non considerare il costo derivante dall'illuminazione pubblica (stimato in ca. fr. 850'000.-).

## d) Redditi della sostanza

Senza considerare le entrate straordinarie derivanti dalla vendita dei terreni, gli importi maggiori riguardano l'incasso dei parchimetri (fr. 1'600'000.-), gli affitti (ca. fr. 1'300'000.-), le tasse suolo pubblico (fr. 900'000.-), e i dividendi delle azioni SES (fr. 250'000.-). In questa categoria inoltre, verranno registrati gli utili contabili realizzati sia con la rivalutazione di beni patrimoniali sia con la vendita di terreni.

# e) Ricavi per prestazioni, vendite, tasse e multe

Segnaliamo come la categoria delle "tasse" rappresenti oltre il 40% del totale delle entrate extra-fiscali (esclusi gli accrediti interni). Per quel che concerne le voci maggiori, vi comunichiamo che abbiamo preventivato l'indicizzazione (ogni 2 anni) esclusivamente dei ricavi dell'Istituto San Carlo (rette di ospiti e rimborsi casse malati). Dal 2011 in poi, con la variante di nuovo Regolamento per la raccolta dei rifiuti, abbiamo proceduto a ridurre l'importo degli introiti delle tasse di ca. fr. 400'000.-. Per contro, all'introduzione del passaporto biometrico, seguirà l'incasso di una nuova tassa di cancelleria, per un importo valutato attualmente pari a oltre fr. 150'000.-.

## f) Contributi senza fine specifico

Si tratta

- del contributo di livellamento entrato in vigore nel 2003 conformemente alla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) che, come evidenziato in precedenza, subirà una sostanziale riduzione a causa della nuova LPI, a partire dal 2011;
- delle percentuali spettanti ai Comuni sugli introiti del Cantone per le imposte sugli utili immobiliari (TUI), sulle successioni e donazioni e sulla tassa immobiliare delle persone giuridiche. Negli ultimi anni vi sono stati in questi ambiti svariati cambiamenti, in particolare dovuti a proposte del Consiglio di Stato in sede di presentazione dei preventivi del Cantone. Se poi aggiungiamo che, in particolare per la TUI, vi possono essere grosse differenze fra il gettito di competenza e quello di cassa (effettivamente incassato) in un determinato anno, è facile capire come non sia del tutto evidente stimare gli introiti per i diversi periodi contabili. Qui di seguito vi segnaliamo come sono regolamentati i diversi riversamenti (cfr. anche capitolo 2.2 dedicato alle ipotesi di base):
  - o <u>imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche</u>: SOPPRESSA a partire dal 2009. Il riversamento di una quota del 40% ai Comuni è mantenuto soltanto a favore dei Comune che, in base alla legge speciale, partecipano al riparto delle imposte delle aziende idroelettriche e limitatamente alle imposte dovute dalle stesse aziende idroelettriche.
  - o <u>Imposta sugli utili immobiliari</u>: RIPRISTINATA a partire dal 2010. Ciò significa che la soppressione decadrà a partire dall'anno 2010, quindi con effetto all'imposta sugli utili immobiliari dovuta per le contrattazioni iscritte a RF o concluse a partire dal 1.1.2010.
  - o <u>Imposta di successione</u>: MANTENUTA. Questa imposta non era stata toccata dal preventivo 2009 del Cantone, ma era stata pure oggetto di una misura finanziaria ed il relativo riversamento della quota comunale era stato sospeso per gli anni 2006 e 2007. Dal 2008 il riversamento è ancora normalmente applicato.

#### g) Rimborsi da enti pubblici

Gli incassi concernono sostanzialmente i rimborsi dai Comuni convenzionati con il Corpo pompieri e la partecipazione del Cantone agli sportelli LAPS.

#### h) Contributi per spese correnti

Gli importi più significativi riguardano

- il contributo cantonale per gli stipendi dei docenti,
- quello derivante dal mandato di prestazione per il nido dell'infanzia e
- l'istituto San Carlo.

Il contributo cantonale sugli <u>stipendi versati ai docenti</u> è calcolato conformemente al nuovo *Regolamento concernente il contributo annuo forfetario per sezione di scuola dell'infanzia o di scuola elementare (del 6 ottobre 2009)*. Il sussidio sarà determinato partendo da un importo di riferimento forfettario, differente fra sezione di scuola infanzia ed elementare, al quale verrà applicata un'aliquota di sussidio, commisurata ai criteri previsti dalla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. Per Locarno l'aliquota applicata ammonta al 51% dell'importo di riferimento.

Il contributo cantonale per il <u>nido d'infanzia</u> si basa sia sul mandato di prestazione con il Cantone sia sulla Legge famiglie (Lfam). L'importo, attorno ai fr. 400'000.-, è poi indicizzato negli anni seguenti.

Il contributo finanziariamente più importante riguarda quello a favore dell'istituto San Carlo che sfiora i 3 milioni di franchi annui.

#### 2.5) L'evoluzione del gettito fiscale

#### 2.5.1) Alcune riflessioni

Come per l'elaborazione dei preventivi annuali, la stima dell'evoluzione del gettito fiscale è determinante anche ai fini dell'allestimento di un Piano finanziario. Basti pensare che questa grandezza rappresenta circa la metà del totale delle entrate annuali del nostro Comune. La sua valutazione si è fatta sempre più difficile, in particolare a causa del fatto che per le persone fisiche non vi é più una correlazione diretta fra l'andamento del reddito cantonale nominale (produttività + inflazione) e il gettito delle categorie ivi appartenenti e per le forti incertezze relative all'andamento dell'economia che non consentono più di valutare con un margine di certezza sufficiente il reddito cantonale globale.

Ciò nonostante, grazie al regolare monitoraggio e analisi dell'emissione delle notifiche di tassazione, accompagnati dalle informazioni che otteniamo da alcuni maggiori contribuenti, come pure dalla conoscenze di elementi che caratterizzano il nostro substrato fiscale, siamo in grado di effettuare delle valutazioni plausibili circa l'andamento prospettato del gettito che, lo ricordiamo, rappresenta circa il 50% delle entrate totali.

#### 2.5.2) <u>Il periodo 2003-2007</u>

Non vogliamo ripercorrere qui le osservazioni contenute nel MM accompagnante i preventivi 2009 anche perché, come noto, la valutazione del gettito è stata nel frattempo rivista al ribasso, a causa della crisi che ha colpito pesantemente il settore finanziario. Con la presentazione dei consuntivi 2008, sulla base di stime più dettagliate, abbiamo fornito ulteriori indicazioni in merito all'andamento registrato a partire dal 2003. Possiamo comunque confermare che:

- dopo l'anno buio (in rosso) del 2003 contraddistinto dall'introduzione dell'ultimo pacchetto di sgravi fiscali, accompagnato dalla riduzione delle aliquote, il gettito mostra una buona ripresa, in particolare nel periodo 2004-2006;
- il balzo del gettito registrato nel 2005 è stato reso possibile in particolare grazie a due contribuenti: un'industria e un istituto bancario;
- come anche in passato, siamo confrontati con forti oscillazioni nella categoria delle banche, con variazioni anche superiori al milione di franchi da anno in anno:
- per quel che concerne le persone fisiche, notiamo degli incrementi annui che si situano fra l'1.5% e il 3.5% nel periodo 2003-2006, per ricadere ad un valore attorno all'1% nel 2007.

Nell'ambito della chiusura dei conti 2008, è stato possibile meglio quantificare l'ammontare delle sopravvenienze d'imposte. Come anticipato di recente, questa entrata straordinaria è da ricondurre in particolare al periodo 2005-2007. Infatti, sulla base delle notifiche di tassazione rispettivamente dalle informazioni di cui disponiamo, siamo ora in grado di quantificare queste sopravvenienze in circa 6-7 milioni di franchi. Segnaliamo inoltre che la cifra riguarda poche persone giuridiche e, in maniera molto meno importante, la categoria delle persone fisiche.

Questo fattore è sicuramente rallegrante perché sta a significare che Locarno dispone di un substrato economico, in particolare terziario e industriale, produttore di ricchezza e che ha generato importanti introiti fiscali. La Città é in controtendenza rispetto a diversi indicatori, quali ad esempio la perdita di posti di lavoro nell'agglomerato nel corso dell'ultimo decennio; infatti proprio grazie a queste attività economiche, Locarno non solo negli ultimi 5 anni non ha perso posti di lavoro ma li ha addirittura incrementati. Certo é vero che all'aumento dei posti di lavoro a Locarno non corrisponde un simmetrico incremento del gettito delle persone fisiche in quanto spesso si tratta di persone che risiedono fuori Comune. Constatiamo dunque con soddisfazione che comunque a Locarno hanno potuto essere tassati gli utili di queste aziende. Questa evoluzione positiva ha garantito alla Città gli introiti che hanno contribuito a generare le sopravvenienze.

#### 2.5.3) Proiezioni future

Sulla base delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, abbiamo lavorato su ipotesi di lavoro che al momento attuale sono acquisite oppure che possono essere ritenute verosimili con un accettabile grado di plausibilità. In altre parole siamo dell'avviso di presentare un'evoluzione delle imposte valutata in modo realistico, consci comunque del fatto che nel corso degli anni non è da escludere una marcata volatilità delle risultanze, in particolare per quel che riguarda le persone giuridiche.

Come indicato nelle ipotesi di base (capitolo 2.2), dopo la stagnazione del 2009, per il periodo 2010-2012 prevediamo una leggera crescita sia per le persone fisiche che giuridiche, accompagnata da una certa ripresa del settore bancario.

Gli elementi favorevoli che hanno permesso la creazione delle sopravvenienze indicate in precedenza sono da considerare in maniera prudente nell'ambito della valutazione prospettica del substrato fiscale, sebbene non siano da ignorare completamente a corto-medio termine.

L'esito della votazione dello scorso 29 novembre ha annullato la decisione del Parlamento ticinese riguardante alcune modifiche della Legge tributaria (LT), in particolare relative all'articolo 76 sull'aliquota d'imposizione sull'utile delle società di capitali e delle società cooperative: l'aliquota in questione rimane quindi pari al 9% e non verrà ridotta all'8.5% a partire dal 2012, come previsto dalla decisione parlamentare. Una riduzione dello 0.5% avrebbe causato un minor gettito per la categoria delle persone giuridiche attorno ai fr. 400'000.-.

A titolo informativo, segnaliamo che il Cantone, come comunicato attraverso una sua circolare dell'ottobre 2008, ipotizzava un'evoluzione del gettito delle persone fisiche nel periodo 2009-2012 oscillante fra il 2.9 e il 3.2% annuo. La stessa circolare indica in maniera esplicita che "si ricorda come l'effettiva evoluzione del gettito delle persone fisiche possa essere molto differente da regione a regione e da comune a comune. Assumere i tassi sopra indicati in modo acritico è quindi da evitare". Nel suo rapporto del 3° trimestre 2009 relativo ai dati di preconsuntivo, il Dipartimento delle Finanze e dell'Economia, indica che il fattore di crescita dei gettiti delle persone fisiche utilizzato, è stato rivisto da un + 2.9% ad un – 2.4%.

Nella tabella esposta alla pagina seguente è indicata l'ipotizzata evoluzione del gettito fiscale per il presente quadriennio, suddiviso per singola categoria di contribuente.

# GETTITO FISCALE, per categoria, PERIODO 2009 - 2012

CATEGORIA	2009	2010	2011	2012	
Salariati	10'800'000	10'980'000	11'020'000	11'200'000	
Indipendenti	3'600'000	3'650'000	3'660'000	3'680'000	
Privati (rentier)	3'550'000	3'600'000	3'620'000	3'620'000	
Pensionali	3'900'000	3'970'000	3'970'000	3'970'000	
Società	5'630'000	5'300'000	5770'000	5'600'000	
Istituti bancari, holding	1'370'000	1700000	2'100'000	2'360'000	
Ripati aziendali	2150'000	2'200'000	2'200'000	2'200'000	
Riparti Immobilizai e ND	3'200'000	3'250'000	3'250'000	3'250'000	
TOTALE GETTITO CANTONALE	34200'000	34 <i>6</i> 50°000	35*650*000	35'880'000	
imp comunate (97%)	33'174'000	33'610'500	34'580'500	34 <b>'80</b> 3'600	
tassa immobiliare e personale	2'050'000	2'050'000	2'050'000	2'050'000	
TOTALE GETTITO COMUNALE	35'224'000	35'660'500	36 630 500	36'853'600	

#### 2.6) Le risultanze d'esercizio

Scopo di questo Piano finanziario che, lo ribadiamo, calcola l'evoluzione finanziaria tendenziale qualora non adottassimo ulteriori interventi di contenimento della spesa pubblica o di incremento dei ricavi correnti, è quello di indicarci il possibile scenario futuro e di quantificare i presumibili risultati d'esercizio. A questo scopo è calcolato dapprima il "fabbisogno tendenziale", valutato sulla base delle ipotesi di cui al capitolo 2.2; in seguito il Municipio fissa gli obiettivi finanziari del quadriennio e indica le strategie che intende perseguire per il loro raggiungimento.

Riassumendo, i risultati d'esercizio indicati alla pagina seguente includono i seguenti elementi:

- fabbisogni (entrate extrafiscali uscite) calcolati secondo le ipotesi descritte
- le entrate extrafiscali considerano sopravvenienze nella misura di fr. 500'000.- annui
- gettiti fiscali cantonali valutati, ai quali viene applicato il moltiplicatore politico comunale (varianti 95, 97%)

Si deve in ogni caso considerare che i dati contenuti nel presente piano finanziario si basano su ipotesi di lavoro attualmente acquisite o che possono essere ritenute verosimili. Per sua natura, il documento è da considerarsi uno strumento di lavoro dinamico e andrà pertanto aggiornato. In questo senso vi segnaleremo, ogni anno in sede di presentazione dei prossimi preventivi, le variazioni principali rispetto ai dati contenuti nel Piano, come pure le verifiche delle ipotesi di evoluzione del gettito fiscale che costituiscono una componente determinante delle previsioni ma che sono suscettibili di importanti oscillazioni.

Dalla tabella riassuntiva che presentiamo alla pagina seguente, constatiamo che

- 1. se le ipotesi di evoluzione del gettito fiscale dovessero concretizzarsi nella misura prevista,
- 2. se il fabbisogno non venisse corretto verso il basso e
- 3. raggiungendo gli obiettivi di vendita dei terreni e
- 4. contabilizzando parte delle sopravvenienze nella maniera indicata,

il moltiplicatore aritmetico necessario per chiudere a pareggio i conti si situerebbe attorno al 99% nel 2010, per scendere poi di un paio di punti percentuali nel biennio successivo.

La tabella presenta le conseguenze finanziarie a dipendenza del moltiplicatore politico applicato (95%, 97%). Si evince pertanto che per un risanamento finanziario strutturale é necessario procedere con ulteriori misure di riduzione del fabbisogno, ritenuto il chiaro obiettivo di un moltiplicatore massimo del 97%.

# PIANO FINANZIARIO 2009 - 2012 : FABBISOGNO TENDENZIALE VARIANTI MOLTIPLICATORE 95% e 97%

-24-

CATEGORIA	PIANO FINANZIARIO					
	2009	2010	2011	2012		
DATI IN 1'000 fr.						
TOTALE USCITE CORRENTI	73'914	73'880	73'680	73'751		
TOTALE ENTRATE CORRENTI	37'756	37'601	37'046	37'110		
FABBISOGNO PREVISTO	36'158	36'279	36'634	36'641		
TASSA IMMOB. E PERSONALE	2'050	2'050	2'050	2'050		
SALDO DA COPRIRE MEDIANTE IMPOSTA	34'108	34'229	34'584	34'591		
GETTITO FISCALE CANTONALE	34'200	34'650	35'650	35'880		
MOLTIPLICATORE ARITMETICO	99.73%	98.78%	97.01%	96.41%		
APPLICANDO UN TASSO DI MOLTIPLICATORE						
DEL 95%	32'490	32'918	33'868	34'086		
97%	33'174	33'611	34'581	34'803		
RISULTANO I SEGUENTI RISULTATI D'ESERCIZIO						
95%	-1'618	-1'311	-716	-505		
97%	-934	-618	-3	213		
Gettito comunale	35'224	35'661	36'631	36'853		

## 3) RIVALUTAZIONI E VENDITE DI BENI COMUNALI

## 3.1) Rivalutazioni di beni patrimoniali

## 3.1.1) <u>Definizioni</u>

Prima di entrare nel merito, riteniamo utile fare riferimento al Manuale di contabilità per i Comuni ticinesi, dal quale riprendiamo alcuni concetti e definizioni basilari.

<u>Bilancio</u>: il bilancio è composto da tutti gli attivi ed i passivi di un Comune, e presenta la situazione dei beni patrimoniali, dei beni amministrativi, del capitale dei terzi, dei finanziamenti speciali, del capitale proprio e dell'eccedenza passiva.

Beni patrimoniali: tutti gli attivi di un Comune di cui si può disporre secondo principi commerciali e che sono realizzabili. Si tratta di tutte le componenti patrimoniali di un Comune che non sono necessari per uno scopo pubblico.

<u>Beni amministrativi</u>: tutti gli attivi che servono all'adempimento di un compito pubblico, come ad esempio le strade, le scuole, le case per anziani, i contributi d'investimento, ecc.

<u>Criteri di valutazione</u>: la legislazione che regola la gestione finanziaria e contabile dei Comuni, come pure i principi e le direttive di natura contabile, sanciscono che gli attivi sono di regola registrati a bilancio al loro valore di acquisizione o di costruzione al netto dei sussidi.

I beni **amministrativi** sono valutati e registrati nel bilancio al loro valore residuo, cioè il valore d'acquisizione o di costruzione dedotte le eventuali entrate e gli ammortamenti.

La valutazione dei beni **patrimoniali** è invece leggermente più variata, infatti:

- i beni patrimoniali "classici" (liquidità, crediti, titoli a reddito fisso) sono allibrati al valore nominale;
- gli altri titoli (ad esempio azioni) sono valutati con il valore nominale, se non sussiste una manifesta divergenza con l'eventuale valore di mercato;
- per i beni mobili e immobili patrimoniali valgono gli stessi criteri dei corrispondenti beni amministrativi

## 3.1.2) La nuova LOC

Uno degli aspetti di natura finanziaria che ha dato adito a discussioni riguarda il tasso medio minimo d'ammortamento che, da quello attuale del 5%, viene portato al 10% con la nuova Legge Organica Comunale. Al capitolo 2, vi abbiamo già resi edotti in merito alla modifica dell'art. 214 LOC approvata di recente dal Gran Consiglio.

La nuova LOC prevede esplicitamente, all'art. 214, alcune misure per facilitare l'adeguamento ai nuovi limiti d'ammortamento:

- 1. entro cinque anni deve essere raggiunto il limite minimo dell'8%; entro 10 anni deve essere raggiunto il limite minimo del 10%;
- 2. la sostanza ammortizzabile può essere ridotta in contropartita del capitale proprio;
- 3. i beni immobili patrimoniali possono essere rivalutati fino al raggiungimento del valore reale commerciale per permettere la registrazione di ammortamenti particolari sulla sostanza ammortizzabile;
- 4. il dipartimento può accordare ulteriori deroghe limitate nel tempo.

Per la nostra Città entrano in linea di conto in particolare i punti 1 e 3. Oltre ad avere elaborato l'evoluzione tendenziale sull'ipotesi di un tasso d'ammortamento medio sulla sostanza ammortizzabile dell'8% entro il 2013, scegliendo quindi un aumento lineare dello 0.5% annuale del tasso, i dati finanziari considerano la **rivalutazione di beni patrimoniali** per un importo totale di **23.6 milioni di franchi**.

## 3.1.3) La procedura di rivalutazione

Quest'operazione, da effettuare contabilmente ancora nell'arco del 2009 dopo la presentazione di un apposito messaggio municipale, ha quindi lo scopo primario di permettere ammortamenti supplementari sulla sostanza ammortizzabile. Infatti, la rivalutazione di parte della sostanza patrimoniale genera contabilmente un "utile da rivalutazione", il cui importo viene registrato in contropartita come ammortamento. A questo modo si ottiene una riduzione della sostanza ammortizzabile (amministrativa), il che consente pure una diminuzione (sempre contabile) del debito pubblico che, lo ricordiamo, indica la differenza fra i debiti e la sostanza patrimoniale.

Dopo aver proceduto ad una verifica ed analisi dell'elenco dei beni (immobili) di proprietà del Comune, abbiamo valutato dapprima l'opportunità di riclassificare in beni patrimoniali alcuni beni attualmente allibrati come amministrativi. Per fare questo abbiamo individuato diversi beni per i quali non è da prevedere, neanche a lungo termine, un possibile utilizzo per l'adempimento di un compito pubblico. Infine, ad ognuna di queste proprietà, è stato assegnato un valore commerciale sulla base di criteri volutamente prudenziali.

Segnaliamo che nell'importo citato di 23,6 milioni di franchi, sono comprese la rivalutazione delle azioni SES di nostra proprietà (à fr. 150.- per azione), come pure il deprezzamento della nostra partecipazione alla Kursaal Locarno SA. La valutazione è stata effettuata anche considerando i valori commerciali dei beni, ma utilizzando parametri che riteniamo prudenziali.

#### Riassumendo:

Bene	Importo a bilancio	Rivalutazione
Terreni e immobili	4'500'000	20'000'000
Azioni SES	1'205'000	5'140'000
Azioni Kursaal	3'520'000	- 1'520'000
Totale		23'620'000

## 3.2) Vendite di beni comunali

#### 3.2.1) Premessa

La politica di valorizzazione delle proprietà immobiliari comunali si prefigge da un lato di mettere a disposizione dell'economia privata dei terreni per degli investimenti che favoriscano lo sviluppo economico della Città, ad esempio mediante edificazione di strutture alberghiere o residenziali di qualità. D'altro lato proprietà per le quali si può escludere un utlizzo a scopi pubblici possono pure entrare in considerazione per una loro vendita. Accanto agli interventi di risanamento a cui eravamo abituati in passato allo scopo di ridurre il fabbisogno – riduzione spese e aumento entrate extrafiscali – sulla base degli indicatori finanziari poco rallegranti (debito pubblico, capitale proprio, ecc.) e dei disavanzi d'esercizio prospettati, la vendita mirata di alcuni beni di proprietà della Città potrà permettere un miglioramento strutturale delle finanze comunali.

#### 3.2.2) <u>Ipotesi di vendite</u>

Nel paragrafo dedicato alle ipotesi di base (2.2) vi abbiamo indicato che "gli utili derivanti dalla vendita sono utilizzati per la registrazione di ammortamenti supplementari di pari importo, allo scopo di ridurre la sostanza amministrativa e quindi il debito pubblico".

Le linee direttive qui presentate contengono introiti complessivi per ca. 49 milioni di franchi, riferiti all'alienazione di 5 mappali, fra il 2010 e il 2012. Sulla base di una prima valutazione effettuata, riteniamo che l'utile complessivo da queste vendite si possa aggirare attorno ai 45 milioni di franchi

Mappale	Terreno	Vendita
29 / 5542	Tennis o Canottieri	2012
40	Ex macello	2012
76	Torre Piazza Castello	2010
5073	Piano	2010
5204	Saleggi (vicino CP)	2010

Per quel che concerne i mappali 29 e 5542 segnaliamo che sono in atto degli approfondimenti di tipo pianificatorio, con lo scopo di fornire gli elementi utili che permettano una decisione definitiva in merito all'identificazione del terreno più idoneo dove ubicare la struttura di carattere turistico-alberghiero.

Nei casi in cui prima di poter procedere all'alienazione é necessaria una variante di PR, l'Esecutivo dovrà dapprima sottoporre questa modifica al lodevole Consiglio comunale, ciò che potrà allungare in alcuni casi i tempi previsti. Data l'importanza della strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, il Municipio persegue una sua attuazione nei tempi più brevi possibili.

Rispetto alla rivalutazione contabile, l'alienazione genera evidentemente un apporto fresco di liquidità, che permette di rimborsare i debiti esistenti, rispettivamente di non più rinnovare quelli che giungono a scadenza con riduzione degli oneri finanziari per interessi passivi.

Ribadiamo che la vendita, mirata e ponderata, di alcuni sedimi comunali si inserisce a pieno titolo in una strategia di risanamento efficace e ad ampio raggio e, nel contempo, contribuisce ad una valorizzazione delle proprietà prescelte.

# 3.2.3) Varianti di contabilizzazione

Nelle ipotesi di base (capitolo 2.6) e in quello concernente le rivalutazioni (3.1.3) vi abbiamo indicato che gli utili derivanti dalle operazioni di rivalutazione e di vendita dei beni, sono contabilmente neutralizzati attraverso ammortamenti supplementari della sostanza ammortizzabile, con il dichiarato intento quindi di ridurre l'onere per ammortamento.

Questa variante che possiamo definire come "tradizionale" non è evidentemente l'unica attuabile: all'utile ottenuto dalla vendita dei terreni potrebbe infatti non figurare in contropartita un ammortamento di pari importo; l'utile straordinario andrebbe di conseguenza indirettamente ad aumentare il capitale proprio disponibile.

Allo scopo anche di mostrare in maniera il più trasparente possibile l'evoluzione tendenziale del fabbisogno, nel presente documento abbiamo lavorato con l'ipotesi "tradizionale". Nell'ambito dell'elaborazione dei preventivi dei prossimi anni non è da escludere che la prassi fin qui adottata possa essere anche in parte rivista.

## 3.3) Incidenza finanziaria delle rivalutazioni e delle vendite

Riteniamo utile a questo punto indicare qui di seguito, quali sarebbero le previsioni se non considerassero le ipotesi di rivalutazione e di vendita dei beni patrimoniali. L'incidenza di queste operazioni é evidente; ricordiamo che la rivalutazione si ripercuote positivamente sugli ammortamenti, mentre la vendita sia sugli ammortamenti sia sugli interessi passivi.

# EFFETTI FINANZIARI DELLE RIVALUTAZIONI E VENDITE

**VARIANTE MOLTIPLICATORE 97%** 

CATEGORIA		PIANO FINA	NZIARIO	
	2009	2010	2011	2012
DATI IN 1'000 fr.				
TOTALE USCITE CORRENTI	73'914	73'880	73'680	73'751
TOTALE ENTRATE CORRENTI	37'756	37'601	37'046	37'110
FABBISOGNO PREVISTO	36'158	36'279	36'634	36'641
Aumento fabbisogno senza rivalutazione beni patrimoniali	0	1'500	1'653	1'772
Aumento fabbisogno senza vendita terreni	0	0	857	1'603
NUOVO FABBISOGNO	36'158	37'779	39'144	40'016
MOLTIPLICATORE ARITMETICO "CON"	99.73%	98.78%	97.01%	96.41%
MOLTIPLICATORE ARITMETICO "SENZA"	99.73%	103.11%	104.05%	105.81%
RISULTANO I SEGUENTI RISULTATI D'ESERCIZIO				
Con rivalutazioni e vendite	-934	-618	-3	213
Senza rivalutazioni e senza vendite	-934	-2'118	-2'513	-3'162

## 3.4) La variante diritto di superificie

Dopo avervi illustrato le procedure e gli effetti finanziario-contabili collegati alle rivalutazioni e alle vendite di una parte della sostanza della Città, desideriamo accennare ad un'altra possibilità che rientra nel quadro di una maggior valorizzazione del patrimonio pubblico. Ci riferiamo alla messa a disposizione di un determinato spazio di proprietà pubblica sulla base di un diritto di superficie, in alternativa alla vendita del sedime.

Questa variante fa sì che il Comune ridiventa proprietario della struttura dopo la scadenza del periodo concordato. A questo modo, non è ipotecato l'utilizzo per le prossime generazioni, bensì viene unicamente garantito un determinato utilizzo. Per gli interessati poi, la soluzione del diritto di superficie presenta vantaggi anche di natura finanziaria e di gestione, siccome vengono ridotte eventuali difficoltà di finanziamento dovute all'acquisto oneroso di terreno pregiato.

Una tale opzione non permette per contro al Comune di monetizzare immediatamente il valore dello spazio, diluendo in questo modo l'auspicata riduzione del debito pubblico.

Siamo dell'avviso che questa variante sia da prendere attentamente in considerazione, in particolare per i sedimi di sicuro pregio. L'interesse può derivare in primo luogo dalla posizione, come pure dalla quantità di spazio utilizzabile.

Possiamo anticipare che valutazioni approfondite in questo senso verranno effettuate per i sedimi numero 29 e 5542, quelli quindi del "Tennis" e dei "Canottieri".

Concludiamo questo paragrafo segnalando che a livello svizzero, varie fonti indicano un aumento di utilizzazione di terreni di proprietà pubblica da parte di operatori privati, tramite contratti di diritti di superficie, in particolare nella Svizzera tedesca. Oltre a motivi di natura finanziaria, le ragione principali sono viste nella possibilità data all'ente pubblico nell'influenzare indirettamente l'utilizzo di un determinato spazio come pure, rimanendo proprietario degli spazi, di gestire ancora lo sviluppo pianificatorio dell'area in oggetto.<sup>1</sup>

-

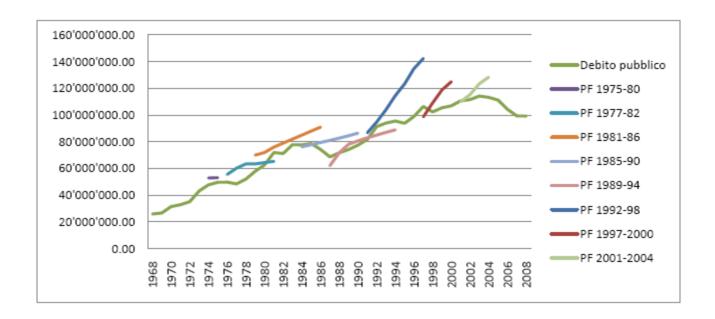
<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> NZZ, 31.5.2009

## 4) **OBIETTIVI FINANZIARI**

## 4.1) Gli indicatori finanziari

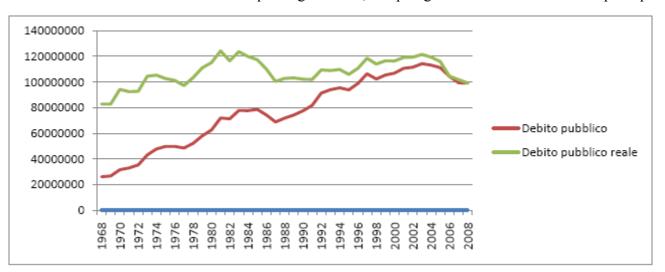
#### 4.1.1) Il debito pubblico

Il debito pubblico è un indicatore importante che se assume valori troppo elevati pregiudica la situazione finanziaria e l'operatività del Comune. Per questo il Municipio, già dalla passata legislatura, ha adottato una strategia di abbattimento consistente. Riportiamo qui di seguito l'evoluzione negli anni del debito pubblico di Locarno con indicate le principali ragioni che hanno portato al suo aumento.



Salta all'occhio la forte crescita della seconda metà degli anni '70 e quella degli anni '90. Nel ventennio 1950-1970 la popolazione residente passava da meno di 8'000 a ca. 14'000 unità, ciò che ha comportato importanti investimenti anche infrastrutturali, come l'edificazione dell'Istituto San Carlo e la terza tappa del centro scolastico (Saleggi). L'evoluzione degli anni '90 è stata condizionata sia dai risultati d'esercizio negativi registrati in diversi consuntivi, sia da varie opere importanti legate in particolare alla cultura (manutenzione degli stabili di Casa Rusca, Casorella, Palazzo Morettini) e all'urbanizzazione stradale e canalizzazioni (vie A.Nessi, alle Scuole, Lanca Stornazzi, contributi galleria Mappo-Morettina e FART).

Vi sono due fattori da tenere presente per comprendere e interpretare meglio questo indicatore. Innanzitutto è risaputo che i compiti cui è chiamato a rispondere un Comune polo comportano l'esecuzione d'investimenti, che a volte possono risultare finanziariamente importanti ed onerosi. Non va inoltre dimenticato l'effetto dell'inflazione sull'evoluzione di questa grandezza, se i paragoni sono effettuati ad esempio a partire dagli anni '70.



Fatte queste premesse, trovate una tabella con i confronti comunali in questo ambito:

Ente	Debito pubblico al 31 dicembre 2007	Risorse fiscali 2006	Debito pubblico per ogni franco di gettito fiscale *	Debito pubblico pro capite **
CANTONE	1'287'180'905	1'506'267'321	0.85	3'917
Comuni TI	1'322'046'682	1'088'408'669	1.21	4'023
Losone	18'687'438	14'916'120	1.25	2'954
Minusio	25'013'525	20'057'188	1.25	3'648
Muralto	5'882'271	8'978'537	0.66	2'110
Giubiasco	17'213'680	17'346'897	0.99	2'151
Bellinzona	49'817'249	46'123'664	1.08	2'890
Chiasso	10'555'114	35'716'656	0.30	1'336
Lugano	231'537'053	273'867'518	0.85	4'522
Mendrisio	18'022'563	30'215'232	0.60	2'585
Locarno	99'349'690	42'011'648	2.36	6'628

<sup>(\*</sup> Vengono considerate le risorse fiscali 2006 pubblicate dall'Ustat Comuni 2008. Per il Cantone le imposte, categoria 40 consuntivo 2007) (\*\* Popolazione finanziaria al 31.12.2007)

Dai dati esposti vediamo che il nostro debito pubblico pro capite è ancora superiore a quello degli altri Comuni presi in considerazione. Osserviamo però che, rispetto alle ipotesi di Piano finanziario 2000-2004 che ponevano un limite di espansione del debito pubblico nell'anno 2004 l'importo di fr. 128'000'000.- il valore comporta un miglioramento di ben 29'000'0000.-

Sono tre i fattori principali che determinano l'espansione del debito pubblico:

- l'entità degli investimenti effettuati
- il tasso d'ammortamento applicato annualmente e
- il risultato d'esercizio realizzato

Se da una parte possiamo sostenere di aver ridotto in maniera importante il debito pubblico grazie al rigore finanziario praticato negli ultimi anni, occorre mantenere un livello di investimenti completamente autofinanziati e un risultato d'esercizio positivo.

Diventa quindi inderogabile attuare la strategia d'intervento elaborata dal Municipio.

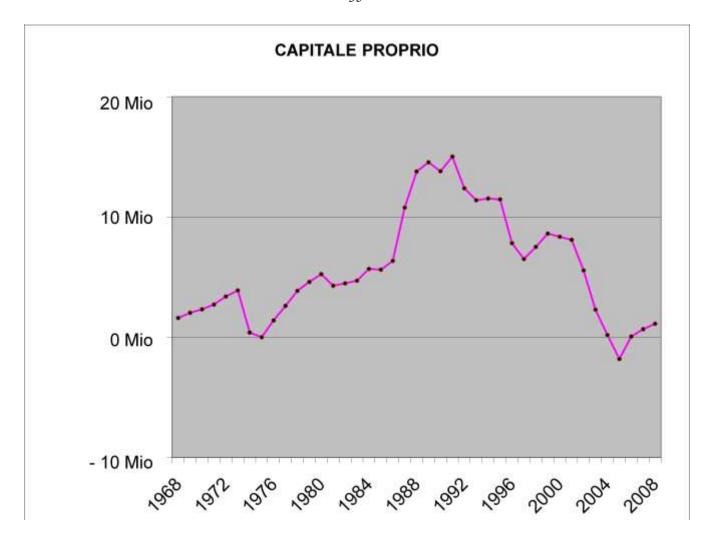
## 4.1.2) Il capitale proprio

Il Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni prescrive che "il conto di gestione corrente deve essere pareggiato a medio termine". In mancanza di un limite temporale esplicito, la Sezione Enti Locali (SEL) indica una regola secondo la quale un'eventuale eccedenza passiva (capitale proprio negativo), sia da ammortizzare entro di 4 anni.

Per cautelarsi di fronte a possibili disavanzi d'esercizio, praticamente tutti i Comuni, negli anni favorevoli, hanno costituito un capitale proprio.

Come noto il capitale proprio (contabile) della nostra Città, dopo aver subito un'erosione costante a partire dalla seconda metà degli anni novanta, ha segnato un'inversione di tendenza a partire dal 2006, con l'ammortamento dell'eccedenza passiva di 1.8 milioni di franchi, dopo di che la situazione si è consolidata nel biennio 2007-2008. Inoltre, sebbene non sia ancora stato considerato contabilmente, l'importo delle sopravvenienze d'imposta descritte al capitolo 2, può essere interpretato come una riserva, quindi appartenente indirettamente al capitale proprio. La volontà dell'Esecutivo è quella di consolidare questo importante indicatore, in maniera graduale e costante.

La tabella alla pagina seguente mostra l'evoluzione del capitale proprio a partire dalla fine degli ultimi 40 anni.



Ente	Capitale proprio al 31.12.2007	Capitale proprio in rapporto al debito pubblico	Capitale proprio in rapporto alle risorse fiscali 2006
CANTONE	- 112'124'180	- 8.44%	35.91%
Comuni TI	540'829'600	40.91%	49.69%
Losone	7'434'220	39.78%	49.84%
Minusio	6'269'480	25.06%	31.26%
Muralto	6'823'702	116.00%	76.00%
Giubiasco	3'295'676	19.15%	19.00%
Bellinzona	14'733'332	29.57%	31.94%
Chiasso	21'316'743	201.96%	59.68%
Lugano	150'875'777	65.16%	55.09%
Mendrisio	12'151'565	67.42%	40.22%
Locarno	668'454	0.67%	1.59%

Osserviamo innanzitutto che il Cantone disponeva, a fine 2007, di un capitale proprio negativo di oltre 110 milioni di franchi. Questa riserva, che ammontava a ca. 800 milioni nel 1995, si è gradualmente consumata fino a raggiungere i - 85,7 milioni al 31.12.2008. Per quanto concerne i Comuni, invece, solo 4 hanno un capitale proprio superiore al 50% dell'indebitamento. Per tutti gli altri Comuni la consistenza delle riserve è limitata.

### 4.2) Gli obiettivi finanziari

In questo paragrafo vi sono presentati gli obiettivi finanziari che l'Esecutivo si prefigge di raggiungere durante la presente legislatura; essi riguardano:

- il tasso del moltiplicatore;
- il risultato d'esercizio;
- il volume degli investimenti;
- l'evoluzione del debito pubblico;
- il grado di autofinanziamento.

#### a) Il moltiplicatore

La scelta del moltiplicatore politico resta uno dei pochi campi di stretta autonomia comunale, sebbene la stessa risulti attenuata e condizionata dai rapporti di concorrenza che esistono fra i Comuni di una determinata zona. E' interessante accennare in questo ambito alla risposta data dal Consiglio di Stato a Giorgio Ghirighelli, il quale aveva ricorso contro le decisioni municipali sulla fissazione del moltiplicatore, sostenendo che la competenza decisionale del Municipio sul moltiplicatore non rispetta la Costituzione. Il Governo è invece dell'avviso che la delega al Municipio dall'art. 162 LOC nell'ambito della fissazione del moltiplicatore d'imposta non è incostituzionale, e motiva la propria posizione evidenziando che la norma contiene tutti gli elementi essenziali che l'autorità comunale deve considerare per la fissazione del moltiplicatore d'imposta (eventuale aggiornamento del fabbisogno e ammontare del capitale proprio). In secondo luogo, se è vero che il Municipio dispone di una latitudine di giudizio relativamente ampia nella fissazione del moltiplicatore politico, non deve però essere dimenticato che l'organo legislativo comunale esercita per legge una funzione di sorveglianza sulle finanze comunali. Infine, anche il singolo cittadino può contestare la politica finanziaria e fiscale del Comune tramite ricorso contro le decisioni del Legislativo sui conti comunali e contro la decisione municipale sul moltiplicatore d'imposta.

La posizione del Municipio resta quella espressa con il MM no. 13 sui preventivi 2009: "Nelle note condizioni di concorrenzialità intercomunale, la conferma del tasso politico di moltiplicatore al 97% è un obiettivo che il vostro Esecutivo ha confermato a più riprese".

D'altro canto, nel caso in cui dovesse confermarsi la tendenza positiva del gettito malgrado l'incidenza della crisi economica per cui gli importi effettivi potrebbero differire dalle previsioni contenute nell'attuale PF, non é da escludere che possa anche risultare proponibile una fissazione del moltiplicatore politico al di sotto di quello attuale. Purtroppo, le incognite legate alle conseguenze della crisi a corto termine ci impediscono di considerare come strutturali i miglioramenti del gettito.

L'obiettivo resta pertanto quello di avere, per tutto il quadriennio, un tasso del moltiplicatore massimo del 97%.

### b) Il risultato d'esercizio

Dalla tabella esposta a pagina 24 si può dedurre che, ipotizzando le rivalutazioni e le alienazioni di beni patrimoniali come descritte al capitolo 3, senza ulteriori interventi di risanamento o di riduzione del fabbisogno, e applicando un tasso di moltiplicatore del 97% per l'intero quadriennio, la stima dell'evoluzione tendenziale prevede la seguente progressione dei risultati d'esercizio:

2010	2011	2012
- 618'000	- 3'000	+ 213'000

Per l'ente pubblico non é sempre facile trovare il giusto equilibrio fra esigenze a volte contrastanti, che trovi l'unanimità dei consensi. Infatti il Comune si trova confrontato a

- investimenti oggettivamente poco o non procrastinabili nel tempo
- la necessità del mantenimento del potere d'acquisto dei cittadini
- una sempre maggiore necessità di razionalizzazione dei servizi fino a giungere, in certi casi, ad una loro possibile privatizzazione o abolizione
- disavanzi d'esercizio strutturali.

Per evitare disavanzi strutturali é pertanto necessario continuare con un estremo rigore finanziario, cercando d'altro canto di aumentare anche le entrate grazie a nuovi contribuenti fisici o giuridici, ciò che permetterebbe di ridurre il fabbisogno. Questo permetterebbe di perseguire il risanamento finanziario del Comune garantendo nel contempo il mantenimento del potere d'acquisto del cittadino che non vedrebbe aumentata la pressione fiscale.

In base a queste argomentazioni, riteniamo di dover porre come obiettivo il raggiungimento di una chiusura a pareggio della gestione corrente.

### c) Altri obiettivi finanziari

Gli obiettivi concernenti il volume degli investimenti, l'evoluzione del debito pubblico e il grado di autofinanziamento sono praticamente collegati fra loro. Viste anche le considerazioni fatte al capitolo 4.1.1. sul debito pubblico, riteniamo indispensabile proseguire con il contenimento del livello degli investimenti anche per il prossimo quadriennio.

Per gli **investimenti** ci prefiggiamo un importo complessivo di ca. **29 milioni lordi**, pari a ca. 7 mio all'anno, e di ca. **20 milioni netti**, pari a ca. 5 mio all'anno.

Per quel che riguarda il **debito pubblico**, rimandiamo alle premesse contenute nel capitolo 3 (rivalutazione e vendita) e ai susseguenti effetti finanziario-contabile, esplicitati al capitolo 7 (bilancio). In effetti, grazie alle rivalutazioni e all'alienazione di beni patrimoniali, il debito pubblico (differenza fra il capitale dei terzi – debiti – e la sostanza patrimoniale), dovrebbe raggiungere, a fine 2012, i **47,5 milioni di franchi, partendo dagli attuali 99 milioni.** 

Questi dati avranno come conseguenza un grado di autofinanziamento (rapporto tra l'autofinanziamento e gli investimenti netti) superiore al 100%.

### 4.3) Riassunto degli obiettivi finanziari

Riassumiamo gli obiettivi finanziari che ci siamo prefissati per il periodo 2010-2012 nei seguenti termini:

Tasso del moltiplicatore: moltiplicatore massimo del 97%

• Risultato d'esercizio: chiusura a pareggio della gestione corrente

Volume degli investimenti lordi (netti): 7 mio (5 mio) all'anno

• Debito pubblico: 50 milioni nel 2012 (con rivalutazioni e alienazione beni)

Grado di autofinanziamento: superiore al 100%

#### 4.4) Misure ipotizzate per la correzione delle tendenze

### 4.4.1) Premessa

Vogliamo innanzitutto ribadire la necessità di consolidare la stuttura del bilancio della nostra Città, attraverso in particolare l'alienazione di alcuni terreni e la rivalutazione di beni patrimoniali, così da ottenere una riduzione del debito pubblico. E' altresì importante fissare la struttura della spesa in modo che, come negli ultimi anni, sia possibile garantire sul lungo termine il pareggio della gestione corrente, attraverso un rigoroso controllo dell'evoluzione del fabbisogno e un efficace svolgimento dei compiti affidati al Comune. Tutti questi fattori sono indispensabili per permettere a Locarno di avere un'effettiva capacità trainante nel processo aggregativo della Regione.

Sulla base delle risultanze presentate al capitolo 2 e degli obiettivi finanziari appena descritti, è indispensabile avere un quadro di possibili provvedimenti che ci permettano di ottenere un alleggerimento finanziario, sia attraverso riduzioni di spesa sia di aumento delle entrate.

Bisogna evidentemente tener conto di due aspetti in particolare: innanzitutto del fatto che si tratta comunque di previsioni "tendenziali", per cui l'evoluzione reale potrà differire da quanto ipotizzato, e ciò con una maggiore probabilità a dipendenza dell'orizzonte temporale. Inoltre, sebbene il budget comunale si aggiri attorno ai 70 milioni di franchi annui, non bisogna misconoscere che gli spazi di manovra dell'Esecutivo, del Legislativo e dell'Amministrazione sono oggettivamente limitati, a causa ad esempio di vincoli dati da leggi superiori, dall'esigenza di fornire determinati servizi e, non meno importante, dal fatto che Locarno - come tutti gli enti pubblici, gli operatori economici e i privati cittadini - subisce spesso le conseguenze derivanti da fattori e eventi definiti "esogeni", cioè difficili da prevedere o quantificare e sui quali non abbiamo praticamente possibilità d'intervento.

Se guardiamo anche sommariamente le tabelle riassuntive che vengono abitualmente presentate in sede di preventivi e consuntivi, possiamo dedurre gli ambiti d'intervento che possono entrare in considerazione:

- le risorse umane
- i beni e i servizi
- i contributi
- le imposte
- i redditi della sostanza
- le tasse causali
- gli investimenti

Il processo aggregativo in atto impone di già strutturare l'amministrazione e i compiti svolti dal Comune in un'ottica regionale, che corrisponde al comprensorio di studio. Questo implica anche delle conseguenze finanziarie dovute a possibili risparmi legati all'integrazione delle amministrazioni e a riorganizzazioni logistiche.

### 4.4.2) Misure in ambito della spesa

### Spese del personale

Per quel che riguarda questa voce, ricordiamo che la sua percentuale rispetto alle spese globali si situa attorno al 45%. Ritenuto come si tratti della voce di spesa più importante del Comune, il Municipio ha deciso di concentrarsi sul controllo di questa spesa e valutare provvedimenti con i quali è possibile contenerne l'aumento o anche ottenerne una riduzione nominale.

Nell'accordo salariale sottoscritto per il quadriennio tra il Municipio e i rappresentanti del personale sono state previste alcune misure generali di contenimento della spesa per la massa salariale, ovvero il plafonamento del carovita all'1% e il contributo di risanamento del 2.4% sul salario lordo, cui se ne aggiungono altre che, parallelamente ai lavori in ambito della riforma dell'amministrazione riattivata di recente, riteniamo più ambiziose, ma proprio per questo sono quelle che presentano un potenziale maggiore. Esse riguardano:

- una revisione generale del Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD). Rileviamo che il Cantone ha presentato di recente il messaggio con il quale propone la modifica della Legge sull'ordinamento dei dipendenti statali e docenti (Lstip e Lord), attraverso la quale si vogliono pure introdurre strumenti per rendere più flessibile la gestione del personale e così meglio controllare l'evoluzione del costo del lavoro;
- una ristrutturazione dei vari servizi: innanzitutto attraverso una valutazione ad ampio raggio, ma dettagliata, dei servizi "obbligatori" e "facoltativi", in secondo luogo cercando quei provvedimenti che permettano una razionalizzazione nell'impiego dei dipendenti,
- l'introduzione del principio di un blocco delle assunzioni, combinata alla valutazione puntuale in caso di personale partente.

#### Beni e servizi

Ricordiamo innanzitutto che anche in questo settore si è agito a più riprese durante le passate legislature. Per i beni e servizi l'obiettivo è quello del contenimento delle spese. Se il livello della cifra globale è essenzialmente correlata alla quantità e tipologia dei servizi offerti alla cittadinanza, una caratteristica dei servizi comunali è la molteplicità e diversità di materiale ed attrezzature, come pure la mancanza di una massa critica tale da permettere l'ottenimento di condizioni dei fornitori sensibilmente migliori rispetto ai prezzi standard o, addirittura, da giustificare la creazione di un "ufficio acquisti" centrale capace di gestire tale molteplicità.

Riteniamo comunque che anche in questa categoria di spesa vi sia un potenziale di risparmio, in particolare negli ambiti dove facciamo capo a fornitori per importi significativi, ad esempio nei settori consumo energia e assicurazioni.

#### Contributi

Eccezion fatta del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI, la cui applicazione è stata sospesa dal Consiglio comunale, abbiamo sostanzialmente esaurito le possibilità di risparmio nei contributi diretti versati autonomamente dal Comune. In questo ambito rimangono in discussione i flussi finanziari fra Cantone e Comuni. Qui occorre arrivare ad una più corretta relazione fra oneri e responsabilità diretta di gestione dei servizi. E' fortemente auspicabile che la "Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni" riattivata di recente dopo l'impegno mostrato dai Comuni nell'ambito del progetto "flussi e competenze", giunga a risultati concreti con conseguenze finanziarie positive, sia per il Cantone che per i Comuni.

### 4.4.3) Misure in ambito dei ricavi

Per quel che concerne le **tasse causali**, in linea di massima vale il principio dell'adeguamento all'indice del costo della vita. Un ambito delle entrate extra-fiscali collegato alla categoria delle "Spese per beni e servizi" è quello del costo per l'eliminazione dei rifiuti. La copertura – parziale – dei costi è data dal principio di "causalità" ancorato nella legge federale. La tassa rifiuti serve al finanziamento delle strutture messe a disposizione, dei costi della raccolta e di smaltimento. Come indicato e motivato più dettagliatamente al capitolo seguente (cfr. scheda numero 14 A), l'Esecutivo è dell'avviso che vi siano le premesse per riprendere in considerazione la revisione del Regolamento per il servizio di raccolta e eliminazione dei rifiuti, che contempli la tassa sul sacco.

In ambito **contributi e sussidi** non sono previsti cambiamenti sostanziali.

Come ribadito più volte, si parte dal principio che il **moltiplicatore** dovrà essere al massimo del 97%. La recente evoluzione favorevole del gettito, che ha portato alla costituzione di importanti sopravvenienze fiscali, unita ad un costante controllo del fabbisogno, potrebbe permettere una riduzione del moltiplicatore. La fattibilità di un tale risultato presuppone, come detto, la concretizzazione di tutta una serie di misure, come pure la presenza di determinate condizioni favorevoli.

E' risaputo che l'andamento del gettito fiscale è anche condizionato da numerosi fattori "esogeni", vale a dire sui quali l'ente comunale può essere solo spettatore. Questo non deve però indurre gli amministratori ad un atteggiamento passivo o addirittura ad una rassegnazione, bensì deve fungere da stimolo per cercare alcuni possibili correttivi. In questo contesto rientrano:

- un maggiore controllo sul territorio, che permetta l'ottenimento degli elementi per l'inserimento nel registro dei contribuenti della Città. Vi sono persone residenti di fatto in Città, ma che hanno mantenuto il proprio domicilio fiscale altrove. Solo mediante controlli approfonditi è possibile ottenere il trasferimento di domicilio a Locarno. E' necessario essere più efficenti e rigorosi nel controllo delle residenze secondarie: in particolare nei casi in cui le abitazioni sono utilizzate a scopo secondario in contrasto con le norme di PR e senza le necessarie autorizzazioni, deve essere ripristinato l'uso primario in modo da migliorare anche le entrate per il nostro Comune. Anche per le attività economiche si deve migliorare il controllo sul territorio per essere certi che tutti gli operatori economici che svolgono un'attività a Locarno vi siano anche tassati.
- un ulteriore aspetto riguarda le imposte dei dipendenti comunali non domiciliati a Locarno. L'Esecutivo ritiene estremamente penalizzante il fatto che numerosi collaboratori, circa la metà, siano domiciliati altrove, mentre dovrebbero essere imposti dove la ricchezza viene creata. Per questo l'esecutivo, dopo aver valutato la fattispecie sotto diversi aspetti, ritiene percorribile e giustificato, sulla base in un accordo di principio dei dipendenti interessati e dei rispettivi Comuni di domicilio, convenire il riparto dell'imposta comunale, nella misura del 50% degli elementi di reddito provenienti dall'attività lavorativa alle dipendenze del Comune. Analogamente, Locarno si impegna ad applicare reciprocità nel caso di dipendenti domiciliati a Locarno ma alle dipendenze di un altro Comune. Dal punto di vista finanziario il Comune dovrebbe incassare almeno 150'000.- annui, ma quest'operazione contribuisce anche a rinsaldare quell'attaccamento alla cosa pubblica che, riferita specificatamente al Comune, possiamo definire come "Corporate identity".

#### 4.4.4) Misure in ambito degli investimenti

Quello degli investimenti è un settore dove maggiormente l'Esecutivo e il Legislativo hanno facoltà di decisione e quindi, indirettamente, di indirizzo della spesa. In questo contesto è comunque più corretto, invece che di misure vere e proprie, parlare di adeguamento della spesa alle proprie capacità di finanziamento; occorre in poche parole evitare, come fatto in passato, di fare il passo più lungo della gamba. E' quindi fuor di dubbio che, proseguendo con la strategia impostata da due legislature, il livello d'investimenti prospettati è condizionato dalla politica del rigore e della scelta ponderata. Inoltre, come indicato al capitolo 3, si ipotizzano un certo numero di alienazioni, con l'obiettivo di ridurre in maniera marcata il debito pubblico e nel contempo garantire un buon grado di autofinanziamento.

# 4.4.5) Quantificazione delle misure

Sebbene il piano finanziario sia considerato giustamente uno strumento strategico che fornisce delle indicazioni sul medio termine, ed è poi in sede di preventivo che vengono approfondite varie tematiche, riteniamo doveroso fissare già ora alcuni obiettivi di natura finanziaria. Sulla base delle risultanze indicate al capitolo 2.6, valutiamo quindi di mirare ad una riduzione del fabbisogno nelle diverse categorie nel seguente modo:

- spese per il personale: fr. 200'000.-
- spese per beni e servizi: fr. 200'000.-
- interessi e ammortamenti: fr. 100'000.- (tramite riduzione degli investimenti)
- entrate extra-fiscali: fr. 200'000.-
- entrate fiscali fr. 200'000.-

E' chiaro che gli importi indicati potranno variare di anno in anno, a dipendenza delle contingenze con cui saremo confrontati.

### 5) <u>GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI</u>

#### 5.1) I rapporti tra Comune e Cantone

### DICASTERO AMMINISTRAZIONE, AFFARI REGIONALI, COMUNICAZIONE, TURISMO E SICUREZZA

### Scheda numero 1 | I rapporti finanziari Cantone-Comuni

#### Descrizione:

In passato, le Associazione dei Comuni urbani (ACUTI) e di quelli rurali (CoReTi), si sono ripetutamente trovate confrontate con ribaltamenti di oneri finanziari, motivati dal Cantone come misure per fronteggiare situazioni d'emergenza. I Comuni hanno più volte espresso l'esigenza di un lavoro coordinato e approfondito, offrendo la propria collaborazione fattiva in questo importante ambito. Grazie in particolare alla disponibilità e alla responsabilità dei rappresentanti dei Comuni, si è resa possibile la nascita della "Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni", che in particolare ha istituzionalizzato la ripresa del vecchio progetto flussi, che ora deve però dare i frutti.

Il nuovo progetto "Flussi e competenze" ha in particolare i seguenti obiettivi:

- rivedere l'attuale impostazione di alcuni ambiti prescelti, alla ricerca di soluzioni che consentano di accrescere l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica;
- attribuire ad un solo livello istituzionale, quello ritenuto più adeguato, le competenze decisionali e finanziarie (> criterio chi decide paga);
- offrire ai cittadini servizi di qualità e nel contempo ad un costo inferiore.

Gli ambiti prioritari sui quali s'intende focalizzare il progetto "Flussi e competenze" sono:

- Scuole comunali: scuole dell'infanzia e elementari.
- Territorio: pianificazione locale e regionale, edilizia, catasto
- Anziani: case anziani, servizi a domicilio e d'appoggio
- Socialità: assistenza, tutoria, servizi "anti-disagio", nidi d'infanzia

#### Obiettivi:

Oltre alle ambizioni espresse dalla Piattaforma che, come membri a pieno titolo non possiamo che condividere, nello specifico auspichiamo vivamente che i lavori intrapresi possano finalmente portare a dei risultati concreti. In effetti, nonostante già da tempo il Cantone abbia manifestato la volontà di migliorare la struttura finanziaria dei Comuni e riesaminare le varie competenze, non si é finora potuto concretizzare nulla. Il Cantone ha troppo spesso usato quale valvola di sfogo il ribaltamento di oneri sugli enti locali, senza coinvolgerli nei processi decisionali e senza procedere ad un vero riesame delle competenze. La reale collaborazione fra gli enti preposti, che eviti quindi la presa di decisioni non preventivamente concordata o discussa, è una prerogativa affinché la Piattaforma possa giungere a buon fine. In questo senso ci attendiamo che il Cantone rispetti maggiormente gli impegni assunti e, prima di varare nuove leggi o adottare nuove modalità operative interne all'amministrazione cantonale, esamini con i Comuni se non vi siano maggiori oneri per gli enti locali. Spesso sono infatti piccoli compiti o decisioni che, sommati, portano ad un significativo aumento degli oneri per i Comuni, ciò che contravviene allo spirito della Piattaforma Cantone-Comuni

D'altra parte anche la proposta revisione della LPI formulata dal Consiglio di Stato non é condivisibile. Il messaggio fa riferimento alle aggregazioni comunali o all'iniziativa di Frasco per la ripartizione dei canoni d'acqua tra Cantone e i Comuni, quali elementi che avrebbero mutato sensibilmente la situazione e le prospettive finanziarie dei Comuni. Se è vero che la LPI ha contribuito alle aggregazioni nelle zone periferiche, abolendo il concetto della copertura automatica del disavanzo di gestione corrente, è altrettanto vero che nella proposta di revisione non vi è alcuna indicazione concreta a favore delle aggregazioni dei poli urbani.

I poli urbani risultano doppiamente penalizzati: i Comuni paganti in quanto non vedono soddisfatta la loro richiesta di finalizzare il contributo a progetti che permettano ai Comuni riceventi di migliorare nel tempo la loro solidità finanaziaria, in modo da potere in futuro ridurre il prelievo a carico dei paganti. I Comuni riceventi dei poli urbani sono penalizzati in quanto si vedono privati di importanti risorse senza però che vi sia nemmeno una riflessione a favore del loro sviluppo o del miglioramento della loro situazione finanziaria.

Le diminuzioni dei contributi di livellamento a favore dei Comuni dei centri urbani avranno la conseguenza paradossale di rendere ancor più difficili i processi aggregativi dei poli, proprio in un momento in cui sarebbe invece necessario procedere in senso inverso: in effetti, pensiamo in particolare al Locarnese a al Bellinzonese. Sono proprio i poli a subire gli effetti più marcati e negativi della revisione. La conseguenza chiara è che, invece di favorire i processi aggregativi, la proposta di revisione della LPI avrà l'effetto contrario.

Nell'ambito della piattaforma di dialogo Cantone-Comuni è stato affermato da parte dei rappresentanti del Consiglio di Stato che il Cantone sarebbe intervenuto finanziariamente in maniera incisiva nei processi aggregativi dei poli urbani, proprio per compensare le conseguenze negative della revisione della LPI. Il Municipio, come pure l'ACUTI, si attende quindi che queste proposte vengano formalmente concretizzate al più presto dal Consiglio di Stato.

### Impatto finanziario:

La revisione della LPI, se dovesse essere votata dal Gran Consiglio come proposta dal messaggio governativo, causerebbe per Locarno una perdita annua di circa fr. 800'000.-. Per quanto concerne la piattaforma di dialogo, ci si aspetta per lo meno che in futuro non vi siano ulteriori ribaltamenti di oneri a carico dei Comuni.

#### 5.2) La politica intercomunale

### DICASTERO AMMINISTRAZIONE, AFFARI REGIONALI, COMUNICAZIONE, TURISMO E SICUREZZA

## Scheda numero 2 La politica intercomunale

#### Descrizione:

Il Locarnese mostra evidenti difficoltà in termini di competitività, rivelandosi incapace di sostenere con sufficiente forza il rilancio economico. La dispersione di forze su numerosi progetti di sviluppo non saldamente ancorati ad attività imprenditoriali locali compromette la sostenibilità dello sviluppo regionale. Nella Regione, nel periodo dal 1991 al 2005, sono andati persi circa 2900 posti di lavoro. Preoccupante il fatto che nel medesimo periodo tutti gli altri agglomerati hanno invece visto crescere il numero degli impieghi. Anche Locarno ha conosciuto (come il resto della regione locarnese) una certa flessione nel periodo che va dal 2000 al 2005 ma ha poi recuperato piuttosto bene il terreno perso nella seconda parte del decennio. Gli ultimi dati ufficiali disponibili sono quelli riguardanti il Censimento federale delle aziende 2008 che comprende la statistica del numero di aziende e degli addetti suddivisi per settore economico sull'arco temporale che va dal 2001 al 2008. Dai dati disponibili emergono delle informazioni molto indicative. Effettivamente la Città ha conosciuto una ripresa nel periodo 2005-2008, e i dati comprovano di una discreta tenuta di molti parametri economici sia nel confronto con l'insieme del distretto del locarnese, sia nel confronto con gli altri centri più importanti del distretto (Ascona, Losone, Muralto, Minusio). Il dato più confortante è però che vi è stata una certa ripresa a livello di addetti sia per quanto concerne il settore industriale (secondario), che dei servizi e del turismo (terziario).

In particolare il totale degli addetti di Locarno nel 2008 era di circa 10'500 unità a fronte di circa 9'800 nel 2005 e di 9'600 nel 2001. Il settore industriale contava poco più di 2'200 addetti nel 2001 a fronte di quasi 2'800 nel 2008. Anche il settore dei servizi (terziario) ha registrato un'evoluzione passando da circa 7'400 unità a poco più di 7'700. Molto indicativi sono i dati di raffronto della Città con l'insieme dei comuni di riferimento del progetto di aggregazione dei comuni relativo alla sponda sinistra della Maggia (7 comuni, Locarno compresa). Essi dimostrano infatti che la Città globalmente nel 2008 rappresenta circa il 70% del totale degli addetti, ed in particolare il 79% degli addetti impiegati nel settore industriale e il 68% del settore terziario. Rispetto al più ampio comprensorio di studio riferito allo studio strategico dell'insieme del locarnese (18 comuni) nel 2008 Locarno rappresentava circa il 40.5 % degli addetti totali, il 39% degli addetti del secondario e il 41% degli addetti del terziario. Sul totale delle aziende il 34.5 % delle stesse era situata nel territorio della Città. Di fatto negli ultimi anni si è in parte colmata la perdita registrata negli anni precedenti. Va rilevato che il confortante risultato della Città nel confronto regionale è dovuto anche a due fattori esogeni dovuti al forte ridimensionamento del settore industriale di un comune limitrofo da un lato, e dalla chiusura di parecchi alberghi in un altro comune vicino dall'altro.

Malgrado questi ultimi dati positivi, il sistema economico della regione non riesce a crescere con lo stesso ritmo registrato nel Cantone e la situazione del Locarnese è comunque peggiorata. La crisi economica attuale peggiorerà la situazione, a meno che si trovino nuove modalità di rilancio. La Città, grazie in particolare alla sua zona industriale e al buon andamento del turismo, è dunque riuscita a creare posti di lavoro, limitando così il trasferimento di impieghi verso le altre zone del Cantone.

Lo sviluppo della nostra regione necessita di un cambiamento della struttura decisionale: la frammentazione istituzionale impedisce di agire rapidamente e di scegliere quali progetti portare avanti e dove. In un Comune unico le decisioni a sapere su quale investimento concentrare le proprie forze verrebbero da sé, in quanto non vi sarebbe più la dispersione di forze dove ognuno cerca di tutelare dapprima i propri interessi particolari.

Nei Comuni della Sponda sinistra della Maggia, ovvero Locarno, Muralto, Minusio, Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Tenero-Contra é in corso l'iter aggregativo. Lo studio che scaturisce dalla petizione popolare con la quale è stato chiesto di dare avvio al progetto aggregativo é concluso: la Commissione di studio è in attesa di indicazioni da parte del Consiglio di Stato concernenti l'intervento finanziario del Cantone. I lavori sinora svolti mostrano come dal profilo tecnico l'aggregazione sia fattibile senza troppe difficoltà: verrebbero uniti dei Comuni che già oggi hanno strette relazioni tra di loro e che sono territorialmente contigui. Non sarebbero nemmeno necessari particolari investimenti per scopi pubblici, in quanto sul territorio del nuovo Comune sono già presenti infrastrutture sufficienti, anche in ambito scolastico. Sono previsti dei risparmi sulla massa salariale e sui costi generali dell'amministrazione, come pure sulle infrastrutture logistiche, grazie alle sinergie di scala che l'aggregazione creerà. Una condizione per la riuscita dell'aggregazione è senz'altro la garanzia di una futura situazione finanziaria solida, con un moltiplicatore d'imposta interessante per tutti i Comuni: per questo da un lato è necessario procedere con il risanamento finanziario e la riduzione del debito pubblico della Città, dall'altro è indispensabile il citato importante intervento finanziario da parte del Cantone. La Commissione di studio prevede una struttura finanziaria che permetta di avere e mantenere nel tempo un moltiplicatore massimo dell'85%. Vi é ben motivo di ritenere che un tasso superiore costituirebbe un ostacolo eccessivo al processo aggregativo.

Il Cantone ha pure promosso lo Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese, che coinvolge i Comuni di Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Cugnasco, Gerra Verzasca, Gordola, Lavertezzo, Locarno, Losone, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tegna, Tenero-Contra e Verscio.

Questo studio non è direttamente legato ad un'aggregazione: esso ha lo scopo di verificare le condizioni e le peculiarità socio-economiche e politiche dell'agglomerato con un ampio coinvolgimento delle Istituzioni locali e della società civile, individuando nuove soluzioni di Governance locale in grado di rispondere alle attese e ai bisogni della popolazione e di trainare con efficacia lo sviluppo economico della regione. Esso si sviluppa in due parti: la prima si compone di due moduli (Modulo 1:Demografia, economia e territorio – Modulo 2: Situazione amministrativa, istituzionale e finanziaria) e risponde ad un bisogno conoscitivo della situazione attuale. La seconda parte costituisce l'elemento centrale dello studio e contiene le strategie di sviluppo percorribili per il comprensorio (Modulo 3: Il Locarnese visto dai suoi cittadini e amministratori – Modulo 4: Quale Governance per il Locarnese?).

Di recente é stato effettuato un sondaggio i cui risultati saranno resi noti all'inizio di quest'anno.

#### Obiettivi:

I Comuni della Regione hanno raggiunto il proprio limite operativo in un contesto nel quale il finanziamento e la gestione di infrastrutture e funzioni urbane non corrispondono a quello degli utilizzatori. Il Municipio ritiene che la campagna a favore della politica per le aggregazioni deve veicolare consapevolezza della situazione sul fronte delle relazioni intercomunali effettive tra il polo e i comuni vicini e su quello delle opportunità che rappresenta il processo aggregativo in termini di rafforzamento dell'agglomerato, di progettualità e di trascinamento regionali. Le attuali collaborazioni intercomunali, pur essendo certamente positive, da sole non hanno la forza sufficiente per cambiare davvero le cose e stimolare la crescita economica della regione. Occorre una semplificazione decisionale politica, unita a sinergie e risparmi nella spesa di funzionamento generale dell'amministrazione pubblica, e una maggior disponibilità finanziaria per gli investimenti di sviluppo. Il consenso politico e popolare dovrà essere costruito partendo dal contributo positivo che il nuovo Comune potrà dare allo sviluppo dell'intero comprensorio ed al rilancio economico, turistico e culturale. L'aggregazione dei Comuni della Sponda sinistra della Maggia appare quindi un primo quanto fondamentale passo per la costituzione di un Comune forte e progettuale.

La recente costituzione della Fondazione Casa del Cinema (agosto 2009) a cui hanno aderito i Comuni del CISL fuorché Ascona, costituisce un ulteriore importante progetto sovracomunale. La Casa del Cinema é una struttura più che mai necessaria per fare in modo che il Festival del Film possa essere adeguatamente e definitivamente ancorato al territorio di Locarno e del locarnese, dotandolo di una sede fissa, prestigiosa e permanente. La collocazione ideale è stata individuata nello stabile delle ex Scuole comunali di Locarno in via Rusca, a due passi dell'entrata lato ovest della Piazza Grande. Si è quindi concretizzato l'impegno di alcuni enti pubblici a dare un primo segnale operativo al progetto, collocando l'opera in una visione di sviluppo regionale più ampia e qualificante per tutto il locarnese.

### 5.3) La riforma dell'amministrazione

#### DICASTERO COORDINAMENTO DELLA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Scheda numero 4 La riforma dell'amministrazione

#### <u>Descrizione</u>:

Nella passata legislatura, grazie al credito votato dal Consiglio comunale, si è dato avvia al progetto di riforma dell'amministrazione. In particolare, con l'aiuto di un consulente esterno, si è dapprima proceduto con la fase di verifica, caratterizzata da un primo rilevamento sia dei dati sui compiti, per unità organica, sia delle attività dei singoli dipendenti, per un periodo di tempo limitato. A questo rilevamento è seguita una prima analisi dei compiti da parte del Municipio, il quale ha deciso alcune azioni di approfondimento e/o di audit settoriali sulla cui base sono poi state definite delle azioni di miglioramento.

Il Municipio ha stablito quattro indirizzi strategici:

#### • Locarno: vocazione turistica ed economica

- Verde Pubblico -> Servizio Parchi e Giardini (in corso)
- Sicurezza e Traffico -> Polizia (in corso)
- Pulizia -> Servizio Pulizia della Città
- Presenza sul territorio (abitanti e commerci) UCA, Polizia, UT, Servizi Finanziari

# • Locarno: polo trainante della regione

- Coordinamento nuovi progetti -> SC e UT
- Coordinamento offerta manifestazioni e promozione -> SC e UT
- Relazioni con Cantone e Comuni, P.R. -> SC

#### • Locarno: modello di Gestione dell'amministrazione

- Controlling economico e finanziario -> SC e Servizi Finanziari
- Gestione finanziaria (debitori, presentazione conti) -> Servizi Finanziari
- Gestione immobiliare (redditività, addebito, pianificazione) -> Logistica e UT
- Gestione del personale -> SC/Cancelleria

## • Locarno: città dalla sensibilità sociale

- Giovani -> Asilo Nido, Coordinamento politica giovanile
- Anziani -> Istituto San Carlo

A questi indirizzi sono state date due fasi di priorità:

Prima fase:

Servizio Parchi e Giardini

Polizia

Servizio Pulizia della Città

Segretario Comunale / Cancelleria

Servizi Finanziari

Logistica

Controllo abitanti e esercizi (aziende e commerci)

Seconda fase:

Castello Visconteo
Archivio storico

Pinacoteca Casa Rusca

Istituto San Carlo

Asilo Nido

Coordinamento politica giovanile

L'approfondimento principale ha riguardato la Polizia, mentre altre analisi puntuali sono state svolte all'interno del Servizio parchi e giardini, dei Servizi esterni dell'Ufficio tecnico (pulizia della Città) e del Controllo abitanti.

#### Obiettivi:

La riforma dell'amministrazione deve proseguire con la messa in opera delle misure identificate dal Municipio per il tramite di schede d'azione che ogni capo dicastero, unitamente al proprio direttore di servizio, deve compilare sulla base degli obiettivi posti originariamente dal progetto. Questi obiettivi, lo ricordiamo, sono in particolare:

- rendere più efficace ed efficiente l'amministrazione comunale per soddisfare le mutate aspettative del cittadino e utilizzare al meglio le risorse a disposizione. Semplificare i processi di lavoro e quelli decisionali, come pure la struttura amministrativa.
- **promuovere un diverso approccio alla funzione pubblica**, motivando i funzionari e i dipendenti attraverso una modifica delle modalità lavorative e migliorando l'informazione a tutti i collaboratori circa la situazione politico-finanziaria del Comune e gli obiettivi programmatici del Municipio e del Consiglio Comunale.
- fornire al Municipio e al CC gli elementi necessari per decidere quali saranno i servizi, le prestazioni e i compiti che l'amministrazione della Città di Locarno sarà tenuta ad effettuare in futuro.

In più occasioni, in particolare in sede di dibattito sui preventivi, viene citata una revisione dei compiti dell'amministrazione pubblica. Finora nessun servizio è stato soppresso. Per rispondere alle nuove esigenze della società il Comune ha deciso di ampliare o creare nuovi servizi comunali. Diventa necessaria ora una riflessione su ciò che è ritenuto prioritario, su ciò che deve essere inteso come sovra comunale e regionale, con modalità di collaborazione da verificare e da proporre a dipendenza dei vari temi. Un tema che suscita sempre perplessità e reazioni è quello legato alla collaborazione tra pubblico e privato, le cosiddette "privatizzazioni" che andranno verificate, come pure la collaborazione con privati in ambito culturale e la collaborazione tra comuni per alcuni servizi;

La riforma dell'amministrazione dovrà tener conto del progetto di aggregazione: i vari servizi dovranno infatti essere inquadrati nella futura organizzazione comunale, tenendo conto delle esigenze della futura amministrazione e delle risorse necessarie. Vari e diversi infatti sono gli ambiti in cui un unico comune porterebbe non soltanto a risparmi ma anche ad una migliore e più efficace e razionale amministrazione del territorio. Si pensi alla scuola con un ripensamento dei vari comprensori e dei servizi di mensa e doposcuola forniti, utilizzando al meglio gli edifici scolastici ora esistenti; la distribuzione dell'acqua potabile; la pianificazione che sarebbe coordinata e gestita in modo unitario per tutto il territorio; l'ufficio tecnico con i suoi vari compiti; la gestione delle infrastrutture sportive con un migliore coordinamento nell'uso da parte delle varie squadre e società; la promozione turistica e culturale con una unione delle risorse e del personale.

### 5.4) <u>La politica di sicurezza</u>

# DICASTERO AMMINISTRAZIONE, AFFARI REGIONALI, COMUNICAZIONE, TURISMO E SICUREZZA

Scheda numero 4 La politica di sicurezza

### **Descrizione:**

Locarno, quale Città-Polo della Regione, si trova confrontata con i problemi di sicurezza che caratterizzano gli altri centri del Cantone. Il recente sondaggio fatto allestire dalla Commissione Sicurezza e dal Municipio ha però attestato che 3 cittadini su 4 si sentono comunque sicuri in Città. Il Municipio vuole una maggior presenza sul territorio della Polizia comunale, con gli agenti di quartiere e la reintroduzione del servizio 24h, il potenziamento del nucleo antidroga, oltre ad un maggiore sforzo di prevenzione.

Nel periodo 2002-2007 ben 8 agenti hanno presentato le loro dimissioni: il Municipio e il Comando stanno operando per consolidare l'appartenenza al corpo. Nell'ultimo anno si è potuto riscontrare un netto miglioramento e anche i concorsi pubblicati hanno dato esito positivo, permettendo non solo di sostituire i partenti ma anche di potenziare il Corpo.

Con l'apertura dello sportello misto di Polizia Comunale e Cantonale si rafforzano inoltre le sinergie e la collaborazione con la Polizia Cantonale.

#### **Obiettivi**:

- Portare a termine la riorganizzazione del Corpo iniziata con la nuova legislatura, organizzando la Polizia in tre comparti efficienti che permettano di garantire una copertura ottimale del territorio per essere pronti a rispondere alle necessità della popolazione, con la costituzione di tre sezioni:
  - 1 sezione operativa sulle 24 ore;
  - 1 sezione territoriale con agenti di quartiere ed ausiliari operanti nei diversi quartieri, a contatto quotidiano con la vera realtà del territorio;
  - 1 sezione tecnico amministrativa.

La riorganizzazione dovrebbe permettere di ottimizzare l'impiego delle risorse, migliorando nel contempo il controllo delle attività svolte sul terreno.

- Rivedere le funzioni contenute nel ROD, ottimizzando la scala gerarchica per gli appartenenti al Corpo, abolendo funzioni desuete e aggiornando i compiti con funzioni e gradi ben definiti;
- Migliorare la struttura logistica presso il CPI, valutando nel contempo l'eventuale acquisto di supporti tecnici a miglioramento del servizio sul terreno e rinnovando il vetusto parco veicoli;

- Perfezionare gli accordi di collaborazione con le Polizie dei Comuni limitrofi, sia in ambito di lotta agli stupefacenti sia in generale per garantire l'operatività 24h/24h, in alcuni periodi dell'anno anche con una doppia pattuglia. In questo senso si proseguirà pure nei lavori per la costituzione della Polizia regionale;
- Rinnovare la convenzione di collaborazione con il Comune di Orselina. Valutare la possibilità di concludere una convenzione con altri Comuni:
- Elaborare strategie di intervento e prevenzione con la collaborazione della Commissione sicurezza.

#### Impatto finanziario:

Per garantire lo svolgimento del servizio 24h si dovrà poter contare su di un numero sufficiente di agenti operativi. Attualmente è pianificata l'assunzione dei nuovi aspiranti che stanno frequentando la scuola SCP 2009/2010. Si attende l'esito dei concorsi per la SCP 2010/2011, per poter valutare quanti aspiranti potranno essere iscritti.

#### 5.5) La politica culturale

### DICASTERO EDUCAZIONE, CULTURA E CULTO

Scheda numero 5 La politica culturale

#### Descrizione:

La mostra « L'energia del luogo », allestita ad Ascona e a Casa Rusca nella primavera del 2009, ha ancora una volta messo in rilievo l'importante ruolo assunto dalla nostra regione nel campo delle arti figurative, sottolineando una vocazione culturale del Locarnese che non è venuta meno nel corso degli anni. Lo scopo dell'esposizione non è stato soltanto quello di valorizzare le collezioni dei due musei, ma anche quello di procedere a uno studio approfondito e di ricerca, che ha potuto analizzare l'importanza della zona del Locarnese, onde poter comprendere perché artisti quali Arp, Benazzi, Bissier, Nicholson, Richter, Tobey, Valenti decidessero di risiedervi o di frequentarla assiduamente, tanto da nominarla, nelle parole di Bissier, «una stazione di spiriti internazionali».

#### Obiettivi:

- Il Festival del film resta una delle manifestazioni di maggiore risonanza internazionale e di maggiore importanza per la regione. La neo costituita Fondazione Casa del Cinema, nata dalla volontà dei comuni della regione, ha per scopo quello di trovare una soluzione logistica adeguata e realizzabile in tempi ragionevolmente brevi che permetta al Festival di trovare un'unica sede per gli spazi amministrativi, di proiezione e di rappresentanza, in modo da ancorare ancora di più la manifestazione alla nostra Città.
- per il Castello visconteo, l'acquisizione del Rivellino da parte dell'ente pubblico permetterà di completare quello che era in origine l'antico castello; le ricerche accurate, approfondite e assai documentate dello storico Marino Viganò hanno permesso di far risalire il nostro bastione all'idea di Leonardo da Vinci e questo non fa che accrescerne l'importanza, anche perché si tratta dell'unico manufatto leonardesco conservato in modo integro. Una valorizzazione del patrimonio archeologico della città è tra le priorità e le scelte urbanistiche proposte anche in questo documento sono indirizzate proprio alla creazione di un'area archeologica che vede nella collezione del Castello il suo centro
- Per Casa Rusca si intende continuare nella collaborazione con i Comuni vicini, così come è avvenuto con Ascona nel 2009. Lo stesso si ripeterà nel 2010 con il comune di Minusio e alcuni galleristi in una ricerca ampia e documentata di un periodo artistico particolarmente fecondo. La mostra prevista per la primavera intende mettere in luce le componenti locali di quel filone artistico che si ricollega alle sperimentazioni innovative dell'arte tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento e che, per la pittura, vedono nella figura di Filippo Franzoni (1857 1911) il massimo esponente, di valenza europea. Nel primo dopoguerra, a Locarno, si era formato un gruppo di artisti che nello studio di Pompeo Maino avevano trovato il loro luogo di incontro e di lavoro. Questa ricerca permetterà di coinvolgere il Centro Elisarion di Minusio e la Galleria Matasci di Tenero. Si tratta di un preludio al centenario della morte di Filippo Franzoni nel 2011 che prevede in collaborazione con la Fondazione Franzoni un'esposizione dedicata a questo grande artista.

Una nuova proposta, giunta da un noto promotore di eventi culturali e espositivi, porterà a Casa Rusca un progetto di esposizioni di artisti contemporanei. Queste esposizioni saranno l'occasione per far sì che la nostra Pinacoteca possa ospitare anche le nuove tendenze in campo artistico.

Questa nuova proposta darà l'occasione per un riesame del concetto di gestione dell'attività e di pianificazione della Pinacoteca, alla luce anche delle situazioni problematiche riscontrate negli scorsi anni.

- Continua pure la collaborazione con la Fondazione Arp e con la neo costituita Fondazione Remo Rossi, di cui nel 2009 ricorre il centenario dalla nascita, consiglio di fondazione con il quale si sta pensando ad un'esposizione della ricca collezione privata di Rossi. Nel frattempo la Fondazione ha provveduto alla riapertura degli atelier di via Nessi, spazi che hanno ospitato figure di spicco tra gli artisti residenti nella regione e amici di Remo Rossi.
- I contatti con musei ed enti culturali del resto della Svizzera permettono a Locarno di mantenere viva la collaborazione con le più importanti istituzioni museali del nostro paese. La riprova è la mostra estiva del 2009 dedicata ad uno dei più importanti artisti svizzeri Wilfrid Moser, esposizione che proviene dal Kunstmuseum di Berna.
- In ambito musicale, la Scuola popolare di musica ha oltrepassato i trent'anni di attività e continua nella promozione dell'educazione musicale tra i giovani della regione, ampliando le collaborazioni con le altre scuole di musica della regione, in particolare con il Conservatorio della Svizzera italiana. Uno degli obiettivi del Municipio è quello di unificare in un'unica realtà la scuola della Musica cittadina, lezioni che preparano i giovani ad entrare nella banda, e la SPML, contribuendo così a creare una scuola di musica che permetta ai docenti dei due enti di collaborare ancora di più e diventare un unico ambito di riferimento nella formazione musicale della città.

#### Impatto finanziario:

Le finanze comunali non permettono alla Città di aumentare i contributi per esposizioni, ragione per cui sono preziosi gli aiuto che vengono da sinergie con comuni e gallerie private vicine, nonché dal cantone, dalle Fondazioni citate e dall'Associazione Amici di Casa Rusca.

### 5.6) La politica giovanile

# DICASTERO ISTITUTI E SERVIZI SOCIALI, FAMIGLIE, GIOVANI E INTEGRAZIONE

Scheda numero 6 La politica giovanile

#### Descrizione:

Nel contesto attuale, i giovani rappresentano una fascia di popolazione alla quale, soprattutto negli ultimi anni, è stata prestata una particolare attenzione da parte di istituzioni, esperti, e non da ultimo a livello mediatico, il più delle volte riferito alle varie forme di violenza o a certe forme di disagio, ove sovente si evidenziavano mancanza di servizi e di strutture, ma senza giungere poi a risposte concrete. Una sana e sicuramente valida politica giovanile deve saper tener conto soprattutto dell'importanza della prevenzione a tutti i livelli e quindi operare con occhio attento cercando di rispondere al meglio ai bisogni dei giovani e delle famiglie. Questo affinché nel limite del possibile si eviti di dover rispondere al disagio e alla violenza, dove l'investimento finanziario risulterebbe essere inevitabilmente maggiore: colonie, spazi giovanili, assemblee giovani, parco Robinson, sostegno ai giovani che si trovano in situazioni precarie, sono alcune delle risposte concrete che la nostra Città ha saputo dare e vuole continuare a offrire.

#### Obiettivi:

Se è vero che il Comune di Locarno in questi anni si è attivato parecchio per l'attenzione rivolta ai giovani, vi è la consapevolezza che in questo ambito si può ancora fare molto, proprio perché i giovani, che rappresentano la società del domani necessitano di una serie di strumenti che permettano loro di crescere, di maturare e di saper assumere quelle responsabilità che la società di oggi richiede ai propri cittadini. Una miglior collaborazione a livello regionale è di sicuro auspicabile per unire le forze, anche a livello finanziario. La città dovrà pure considerare in tempi ragionevoli la designazione di un responsabile Ufficio famiglie e giovani, che coordini le diverse attività e che segua da vicino l'evolversi e l'implementazione di servizi.

# Altri aspetti:

Anche se a costo zero, un'indubbia importanza, proprio per l'attenzione particolare che viene rivolta a questa fascia della popolazione, assumono per la nostra città due commissioni municipali, il GOP e la CIGL, come pure il Progetto Mentoring, che è stato attivato anche con l'iniziale contributo finanziario del Cantone.

Il nostro Comune dovrà pure continuare a proporre e concretizzare, anche con la disponibilità dei direttori dei vari servizi, misure di incentivo in favore di giovani in difficoltà nel trovare un posto di lavoro, o che già si trovano in assistenza, per aiutarli a uscire dalla loro situazione di precarietà. Sono misure sostenute finanziariamente, in questi anni di particolare crisi dell'occupazione, anche da parte del Cantone grazie al Fondo dell'oro in esubero. L'incidenza finanziaria per il Comune risulta essere assai limitata e di certo compensata dalla forza lavorativa delle persone assunte.

#### 5.7) La politica sociale

### DICASTERO ISTITUTI E SERVIZI SOCIALI, FAMIGLIE, GIOVANI E INTEGRAZIONE

# Scheda numero 7 La politica sociale

#### Descrizione:

La **politica sociale** viene ancora spesso considerata come sinonimo di assistenzialismo, mentre occorre ripensarla come quell'ambito di competenze che riguarda l'intera società al fine di un'equa attenzione rivolta a tutti i cittadini, e primariamente a quelle fasce più fragili della popolazione, affinché ogni singolo cittadino che si trova confrontato con una situazione precaria, magari anche solo per vicissitudini del momento, non entri nelle maglie dell'assistenzialismo e se già vi si trova riesca possibilmente ad uscirne, grazie a un sostegno mirato. Si tratta dunque di una politica assai complessa, anche per le valutazioni che l'ente pubblico deve necessariamente fare per evitare abusi e/o discriminazioni di sorta. Vi è pure la sussidiarietà del Cantone che determina precisi parametri in vari ambiti della politica sociale.

Una particolare attenzione viene prestata alla **politica familiare**, offrendo sostegno con vari servizi che pure hanno una valenza sociale, e proprio in questo senso si ribadisce quel concetto di socialità ampliato più sopra espresso: la gestione del Nido, l'aiuto alla prima infanzia, l'offerta di servizi extrascolastici, le colonie estive e via dicendo hanno tutti la loro importanza e rappresentano oltre che un'opportunità per i cittadini, un sicuro buon investimento per il futuro.

Anche la politica sociale rivolta agli **anziani** assume un'importanza sempre più marcata se si tien conto dell'invecchiamento della popolazione per cui la piramide demografica diventerà sempre più un vaso di Pandora. Il nostro Comune investe molto nel proprio Istituto per anziani San Carlo che accoglie unicamente i suoi domiciliati , ma la struttura si rivelerà sempre più insufficiente per capienza. Occorre allora trovare sinergie con altri comuni o enti e soprattutto prevedere forme di aiuto e di sostegno che permettano all'anziano di vivere sempre più a lungo a domicilio. Se durante questa legislatura non sono previsti in proposito ulteriori investimenti, occorrerà di sicuro prevederne in un prossimo futuro.

Il gruppo interpartitico sociale costituito durante la scorsa legislatura dal Municipio ha redatto un suo rapporto in cui evidenzia l'importanza di una politica sociale comunale in un contesto nel quale il disagio aumenta, tenuto conto che a Locarno la precarietà sociale a livello economico e esistenziale è tra le più elevate del cantone. Si evidenzia nel rapporto l'importanza del Fondo Famiglie bisognose, facendo pure notare che non si tratta di prendere a carico sempre più persone, ma di prevenire e di ridurre i fattori di rischio il che porta a ripercussioni positive in termine di coesione, sicurezza e sviluppo economico. La commissione aveva pure sottolineato la necessità di avere un operatore sociale e di prossimità, auspicio che il Municipio ha accolto con l'assunzione di questa nuova figura professionale, un investimento non indifferente, ma di sicura importanza anche a livello di prevenzione nell'ambito della politica sociale, comprensiva di quella giovanile.

### Obiettivi:

Si tratta di pensare a misure di politica sociale sempre più mirate e moderne, che rispondano al meglio e non a innaffiatoio ai bisogni emergenti. Questo è uno dei motivi per i quali si è ritenuto poco adeguato il contributo integrativo comunale agli anziani che già godono della complementare. Per gli anziani in difficoltà occorre di certo trovare interventi diversificati.

Promuovere altresì l'occupazione soprattutto dei giovani, prevedere inserimenti professionali con le modalità offerte dal cantone, sono solo alcune delle proposte che pure vengono prese in considerazione, che vanno sostenute e portate avanti. Si prevede inoltre a breve scadenza di redigere un Regolamento comunale delle prestazioni sociali.

### Impatto finanziario:

Nell'ambito dei vari servizi per giovani, anziani e famiglie l'incidenza finanziaria nell'ambito della politica sociale fluttua e dipende molto dalla sussidiarietà del cantone.

### 5.8) La politica di integrazione

### DICASTERO ISTITUTI E SERVIZI SOCIALI, FAMIGLIE, GIOVANI E INTEGRAZIONE

## Scheda numero 8 La politica d'integrazione

#### Descrizione:

È stato deciso all'inizio della passata legislatura di costituire un dicastero denominato dell'integrazione che, oltre alle naturalizzazioni, sappia prestare la necessaria attenzione ogni qualvolta si presentino situazioni legate alla politica dell'integrazione nella sua accezione più ampia del termine. Ciò sta a significare per il Comune la volontà di mostrare una particolare sensibilità a ogni forma di emarginazione, a livello sia etnico o sociale, sia fisico legato a un handicap, sia mentale, sostenendo e/o indirizzando chi vive un'emarginazione a enti a ciò preposti, qualora fosse ritenuto necessario. Un ruolo importante anche in questo ambito viene assunto dall'operatore sociale che crea il collante fra i vari servizi e favorisce un lavoro in rete con chi agisce sul territorio nelle forme più diversificate.

### Obiettivi:

Il Comune deve riuscire a continuare con una sua politica di integrazione, volta a creare in primo luogo una buona convivenza e le necessarie sinergie fra tutti i cittadini della città affinché le risorse che ognuno può dare nel limite delle sue possibilità risultino un arricchimento per tutti piuttosto che un problema di intolleranza reciproca. Compito del Dicastero è quindi quello di promuovere la necessaria sensibilizzazione di tutte le componenti. La scuola ha sicuramente un ruolo importante in questo processo di integrazione, e lo stesso vale per il Centro Giovani, il Nido dell'infanzia, il Parco Robinson, le colonie estive e ogni altro ambito dell'amministrazione comunale che per definizione deve essere al servizio di tutti i cittadini

### Impatto finanziario:

Per quanto attiene gli aspetti finanziari legati alle naturalizzazioni, possiamo notare un certo calo dovuto in parte a un minor numero di naturalizzazioni e in parte a una diversa tassazione imposta dal Cantone. Risulta difficile fare una previsione finanziaria attendibile che non sia quella riferita a una tendenza in atto.

L'impegno invece che si intende continuare a garantire nell'ambito dell'integrazione in senso lato, non implica necessariamente un particolare investimento a livello finanziario, che semmai potrebbe essere richiesto a dipendenza di una particolare situazione o manifestazione che nel corso della legislatura si ritiene importante promuovere o sostenere.

Per una certa forma di rigore procedurale, sarebbe conveniente stanziare a preventivo un importo annuale di alcune migliaia di franchi, volto anche a dare una voce contabile a questo ambito specifico del dicastero.

# 5.9) <u>La politica pianificatoria e ambientale</u>

DICASTERO PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E EDILIZIA PUBBLICA	
Scheda no 9 A	Piano regolatore
Descrizione	Con la recente pubblicazione delle nuove schede del Piano direttore cantonale (PDC) è stata confermata una tendenza in atto già da un certo tempo in materia di pianificazione del territorio. Ci riferiamo in modo specifico alla necessità di operare sempre più spesso con scelte pianificatorie su scala regionale, in modo da portare delle risposte adeguate a problematiche complesse nella gestione del territorio. Pensiamo alla scheda comprensoriale sul Piano di Magadino (R11), a quella concernente il Piano dei trasporti Locarnese e Vallemaggia (M2), rispettivamente alla scheda del Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato locarnese (R2), dove si fa generalmente astrazione dai confini comunali, assegnando al territorio destinazioni e funzioni specifiche che tengono conto della realtà esistente e degli sviluppi futuri. Proprio per l'ultimo esempio citato, è interessante notare che i limiti del polo urbano corrispondono in larga misura al comprensorio di studio relativo ai progetti di aggregazione attualmente in atto. Segnatamente per quanto ci concerne osserviamo che la zona di Locarno-Centro interessa il nostro Comune e quello di Muralto, mentre per il parco urbano del Delta della Maggia condividiamo il territorio con il Comune di Ascona. Si tratta solo di due esempi che portano a concludere che dobbiamo portare avanti una pianificazione condivisa e che la stessa, per rispondere in modo pronto ed efficace alle nostre esigenze, funziona meglio se può essere portata avanti da un unico Comune. Del resto, lo stesso Gruppo di lavoro 2 -pianificazione del territorio-, istituito nel contesto dello studio di aggregazione dei Comuni della sponda sinistra della Maggia, giunge alla conclusione che l'aggregazione stessa rappresenta un'opportunità importante per lo sviluppo del nostro territorio. Non dobbiamo infatti dimenticare che il nostro orientamento legislativo è finalizzato ad assegnare una forte autonomia ai Comuni in ambito di pianificazione del territorio, per cui appare ancora più decisiva una coesione d

<u>Obiettivi</u>	Creare un disegno pianificatorio congruente del comparto centrale della Città (Piazza Grande, Centro Storico e Largo Zorzi), valorizzando le aree pubbliche esistenti e ponendole in relazione con l'adiacente comparto della stazione ferroviaria.
	Nuovo concetto viario che consideri la corretta integrazione tra le differenti modalità di spostamento (veicolare, ciclabile e pedonale), congruenti con i progetti in corso nei Comuni confinanti.
	Coordinare in modo ottimale la pianificazione locale con le opere d'interesse regionale (aeroporto, collegamento stradale, parco del piano), secondo i disposti del Piano comprensoriale del Piano di Magadino.
	➤ Definire una precisa delimitazione della zona edificabile in direzione del fiume e le destinazioni ammesse nella fascia a lago per valorizzare al meglio le peculiarità di questo comparto di grande pregio.
	Disporre di uno strumento di facile lettura ed applicazione, evitando norme inutili o ridondanti.
	Considerare il paesaggio nel suo insieme, includendo sia le componenti naturali, sia gli elementi antropici.
Impatto finanziario	2009: 120'000 (PP.CS 40'000 + SE4 50'000 + PdM 30'000)
	2010: 100'000 (PP.CS 50'000 + SE4 20'000 + varianti 30'000)
	2011: 80'000 (Piano viario 30'000 + Piano paesaggio 50'000)
	2012: 50'000 (Piano paesaggio 20'000 + varianti 30'000)
Altri aspetti	Dobbiamo partecipare attivamente a tutti quei progetti che possono avere una qualche relazione con lo sviluppo socio- economico del nostro territorio (parco del Piano di Magadino, potenziamento dell'aeroporto, gestione del lago, centro congressuale alla stazione, ecc.).

DICASTERO PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E EDILIZIA PUBBLICA	
Scheda no 9 B	Politica energetica
Descrizione	Sono trascorsi circa due anni da quando il Municipio ha deciso di diventare membro dell'associazione Città dell'energia. Nel frattempo abbiamo già effettuato, con la collaborazione di un gruppo di consulenti, quella che viene definita la Fase A, con la verifica di tutti gli elementi che possono entrare in considerazione per l'ottenimento della certificazione. In pratica sono stati definiti i provvedimenti possibili in materia energetica, assegnando ad ogni elemento il punteggio massimo ottenibile e fissando l'attuale stato in termini percentuali. Da questo punto di partenza, che ha evidenziato uno stato di fatto analogo ad altre città simili alla nostra, si potrà sviluppare la giusta strategia per l'acquisizione di ulteriori punti. Gli aspetti che entrano in gioco sono svariati, per cui sarà inevitabile concentrarsi su quelli che meglio si adattano alle nostre caratteristiche e disponibilità finanziarie. Grazie all'audit svolto dal consulente di SvizzeraEnergia, disponiamo degli elementi utili per avviare la Fase B che dovrebbe portarci entro un paio d'anni all'ottenimento della certificazione che per il momento in Ticino è in possesso solo di Mendrisio, di Chiasso e di Coldrerio. Alcuni passi concreti sono già stati avviati, ad esempio ancorando i principi di politica energetico-ambientale nel nostro Regolamento comunale (v. MM19 del 13 febbraio 2009), oppure fornendo un certo servizio d'informazione e consulenza in materia energetica tramite un collaboratore del nostro Ufficio tecnico, o ancora con la promozione di progetti inerenti il risanamento energetico degli edifici comunali, ecc. Il Municipio non intende però considerare l'ottenimento del label come un semplice strumento di propaganda. Si tratta in realtà di un'occasione per rivalutare dal profilo ambientale ed energetico tutta l'attività dell'amministrazione comunale. Bisogna ovviamente rapportare il tutto alle risorse del Comune e procedere passo dopo passo nella giusta direzione. L'esperienza e le competenze che acquisiremo in tale ambito saranno ut
Obiettivi	Ottenimento del label "Città dell'energia" entro 2 anni, tramite i seguenti punti:  Sensibilizzazione della popolazione  Consulenza e marketing  Modifiche normative  Allestimento dei bilanci sulle emissioni nocive e del catasto degli edifici comunali  Verifica del fabbisogno energetico e gestione oculata delle risorse (corso di formazione per i custodi)  Programmazione di interventi di risanamento degli stabili comunali  Promozione della mobilità sostenibile, con attenzione particolare alla rete di collegamenti pedonali e ciclabili  Collaborazione con aziende di distribuzione (elettrica e dell'acqua potabile)

Impatto finanziario	2009: 10'000 per consulenze specialistiche e formazione 2010: 25'000 per piano marketing e consulenze 2011: 25'000 per piano marketing e consulenze 2012: 25'000 per piano marketing e consulenze (prevedere un credito quadro negli investimenti)
Altri aspetti	I progetti di genio civile e/o edili che rientrano nel contesto degli obiettivi summenzionati, sono inclusi nelle specifiche schede di settore. Anche la revisione generale delle norme di piano regolatore terrà conto delle esigenze in materia energetica.

DICASTERO PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E EDILIZIA PUBBLICA		
Scheda no 9 C	Proprietà immobiliari	
Descrizione	Per la gestione delle proprietà immobiliari del Comune dobbiamo partire dal presupposto che è necessario fare il possibile per preservarne il valore e la qualità nel tempo. A ciò si aggiunge l'esigenza del rinnovo delle strutture per adattarle da un lato ai nuovi standard tecnici (polizia del fuoco, impianti elettrici, ergonomia dei posti di lavoro, risparmio energetico ecc.) e dall'altro alle mutate attività e modalità di lavoro con le quali deve confrontarsi l'amministrazione pubblica. Si pensi solo al contatto con l'utenza, con la forte crescita dell'e-governement, e con la gestione di situazioni critiche dal punto di vista sociale. Ma si pensi anche a modifiche legislative federali e cantonali che portano ad una ridistribuzione dei compiti tra i vari enti pubblici (passaporti biometrici, stato civile, Polizia regionale/cantonale). In tutto questo contesto non va sottovalutato l'aspetto logistico che deve permettere di svolgere questi compiti in condizioni ottimali. Gli interventi che sono pensati in questo quadriennio si fondano su questi due elementi e devono permetterci di modernizzare le strutture che dovranno servire, nel prossimo futuro, ad ospitare il cuore della nuova amministrazione comunale, dopo le aggregazioni. Da questo punto di vista si constata che non sono necessari nuovi edifici, ma piuttosto bisogna operare con un uso più razionale di quelli esistenti, riallocando laddove appare utile singole unità amministrative.  Nel contempo, siamo chiamati a rispondere a concrete esigenze della nostra popolazione, soprattutto in ambito scolastico e di aree di gioco per i bambini.	
Obiettivi	<ul> <li>Ristrutturare Palazzo Marcacci, con la realizzazione del nuovo sportello Polcant / Polcom al piano terreno, il risanamento dell'involucro esterno (facciate e serramenti)e l'elaborazione di un nuovo concetto di utilizzazione a medio e lungo termine, tale da garantire la messa a disposizione di nuovi spazi amministrativi per il nuovo comune aggregato.</li> <li>Riorganizzare spazi al CPI, con lo spostamento dell'Ufficio controllo abitanti e la creazione del nuovo centro regionale per i passaporti biometrici, oltre al previsto inserimento della Polcant, non appena SALVA si sposterà in un'altra sede.</li> <li>Sistemare parchi gioco cittadini, con una manutenzione costante di tutte le aree, ma anche con il rinnovo del parco giochi al Bosco Isolino, l'ampliamento di quello in San Francesco e la sua apertura al pubblico, oltre alla sistemazione del parco di via San Jorio.</li> <li>Risanare energeticamente vari stabili comunali per garantire un risparmio nella gestione corrente (impianti e consumi).</li> <li>Adattamento alle normative fuoco per gli stabili scolastici, in modo da ossequiare le disposizioni materia e ridurre i rischi connessi.</li> <li>Progettare il risanamento statico della palestra dei Saleggi per garantirne la fruizione anche in futuro.</li> </ul>	

	<ul> <li>Promozione del progetto di centrale di teleriscaldamento a cippato per Solduno, quale elemento del progetto Città dell'energia, in grado di fornire energia termica agli edifici pubblici (scuole elementari, Casa San Carlo, casa Bastoria, casa Cristina, serre comunali, Istituto patologico) e privati.</li> <li>Risanamento delle Scuole elementari a Solduno.</li> <li>Potenziamento dei WC pubblici, con la creazione della nuova struttura a Ponte Brolla e la sostituzione degli apparecchi sanitari ai giardini Pioda e al Debarcadero.</li> <li>Interventi agli impianti sportivi (stadio e Morettina) per adattarli alle nuove esigenze sportive e ai parametri fissati dalla Federazione svizzera.</li> <li>Trasferimento della logistica dei servizi tecnici comunali in zona Morettina (officina, magazzini, lavaggio, centro ingombranti ecc.)liberando le aree ex-macello ed ex-gas.</li> </ul>	
Impatto finanziario	<u>finanziario</u> 2009: 1.8 Mio; 2010: 1.8 Mio; 2011: 1.9 Mio; 2012: 3.5 Mio	
Altri aspetti	Deve proseguire la raccolta dati sugli stabili, in modo da disporre di elementi di valutazione oggettivi quando si intende attuare un intervento. Il Legislativo potrà così esprimersi in modo più compiuto al momento delle richieste di credito per gli interventi descritti in precedenza.	

### 5.10 La politica di viabilità

### DICASTERO TERRITORIO, OPERE PUBBLICHE E AZIENDA ACQUA POTABILE

### Scheda numero 10 | Collegamento A2-A13

#### Descrizione:

Dopo l'esito negativo della votazione popolare del 2007 si è trattato di ricucire lo strappo tra le due parti che si sono confrontate per porre le basi in vista di un sollecito collegamento tra il Bellinzonese e il Locarnese. A questo proposito il Dipartimento del Territorio ha istituito un Gruppo di lavoro incaricato di proporre al Consiglio di Stato dei possibili tracciati di collegamento. A far parte del Gruppo sono stati chiamati anche due municipali di Locarno in rappresentanza della Commissione intercomunale dei trasporti, rispettivamente della Regione Locarno e Valli.

Il lavoro del Gruppo è sfociato nel Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio con il quale sono stati richiesti i crediti per approfondire le diverse varianti definite. Quest'ultime sono state oggetto – a livello di esame commissionale - di un vivace dibattito fra fautori e oppositori dei diversi tracciati. Grazie alla mediazione del Gruppo di lavoro è stato infine possibile trovare una gamma di possibili varianti che hanno trovato largo consenso nella decisione parlamentare. Dopo l'evasione di ricorsi relativi all'attribuzione del mandato di studio, ricorsi che hanno rallentato l'inizio delle analisi, i lavori sono ripresi e l'obiettivo è di inoltrare a Berna entro il dicembre del 2010 alcune varianti condivise in modo tale che le autorità federali, a cui compete il finanziamento del tracciato, possano operare una loro scelta.

La scadenza del 2010 è imperativa. Se si mancasse questo appuntamento il tracciato Bellinzona-Locarno non potrà entrare nel "pacchetto" di tratte stradali d'interesse nazionale finanziate dalla Confederazione nel prossimo decennio. Ciò avrebbe come inevitabile conseguenza un ulteriore ritardo per un tracciato che risulta indispensabile per lo sviluppo del Locarnese, del suo turismo e dell'economia.

#### Obiettivi:

- favorire e sostenere il collegamento A2 A 13
- sgravare dal traffico le due sponde (destra e sinistra)
- migliorare la viabilità e la qualità di vita
- porre le premesse per lo sviluppo del Locarnese inserendolo a pieno titolo nelle tratte autostradali
- trovare il giusto equilibrio tra la protezione della natura e del paesaggio e le esigenze di mobilità della popolazione locale e dei nostri ospiti

#### Impatto finanziario:

La realizzazione del tracciato è a carico della Confederazione nella misura in cui si rispettano le scadenze sopramenzionate. Per i comuni e per Locarno non vi è alcuna ripercussione finanziaria.

### Altri aspetti:

I comuni saranno coinvolti dal Gruppo di lavoro nell'intento di trovare quei tracciati che possano raccogliere i maggiori consensi della popolazione e rispettare nel contempo le disposizioni tecniche delle autorità federali.

### 5.11) La politica turistica

### DICASTERO AMMINISTRAZIONE, AFFARI REGIONALI, COMUNICAZIONE, TURISMO E SICUREZZA

### Scheda numero 11 La politica turistica

Il turismo è uno dei più importanti settori economici del locarnese sia per posti di lavoro che per opportunità dirette e indirette ai commerci della regione.

Il Municipio è attivo nella promozione del turismo all'interno del CdA dell'Ente Turistico Lago Maggiore, che si occupa del promovimento della destinazione Lago Maggiore.

La Città svolge un ruolo importante a livello regionale nell'organizzazione di grandi eventi che vengono proposti in particolare sulla Piazza Grande. I due principali eventi, ovvero il Festival internazionale del Film e i concerti Moon & Stars, rappresentano le due manifestazioni che a livello regionale hanno il maggior indotto a livello di pernottamenti.

La Città è inoltre chiamata a coordinare o gestire una serie di manifestazioni che si svolgono sul proprio territorio sull'arco di tutto l'anno.

Proprio per favorire questo settore, Locarno interpreta dunque diverse delle sue politiche settoriali in ottica turistica, ponendo particolare attenzione a valori quali la qualità di vita e l'ampia offerta di servizi.

#### Obiettivi:

- Promuovere Locarno quale Oasi delle Arti del Ben-Essere, come sottolineato dallo studio strategico sulle aggregazioni, in cui l'uomo è artefice del proprio divenire nel contesto di un'economia sostenibile ed equilibrata, inserita in un paesaggio perfettamente rigenerante che si estende dai ghiacciai al lago.
- Consolidare la presenza del Festival Internazionale del Film a Locarno, dotandolo delle strutture necessarie sia dal punto di vista logistico che della proiezione. La Fondazione Casa del Cinema costituita lo scorso mese di luglio dovrà riuscire a mettere a disposizione del Festival una sede rappresentativa, una sala tecnologicamente all'avanguardia e spazi dedicati alla formazione.
- Assicurare lo svolgimento dei concerti Moon & Stars per i prossimi 5 anni. Il dicastero si sta occupando di tutte le pratiche che dovrebbero permettere la sottoscrizione di un accordo della durata di 5 anni per lo svolgimento dei concerti Moon & Stars. La Città si impegna a mettere a disposizione la Piazza, il Castello e la Zona Magnolia. Non nascondiamo che vi sono grosse difficoltà con alcuni esercenti della Piazza, che mettono in pericolo lo svolgimento della manifestazione.
- Garantire la manifestazione natalizia Locarno On Ice, divenuta ormai un appuntamento imprescindibile nel periodo invernale. E' necessario dare una solidità finanziaria e strutturale a questa manifestazione, compreso lo sviluppo del mercatino natalizio che potrebbe divenire un'interessante attrattiva turistica.

- Migliorare la qualità degli eventi che annualmente si svolgono in Città. Attualmente sono oltre 80 le manifestazioni ricorrenti. Occorre mettere ordine e definire una strategia in quanto non è la quantità ma la qualità dell'evento a portare benefici all'immagine della Città: si dovranno fare delle scelte, dettate anche dalle esigenze finanziarie, che porteranno ad investire in un numero inferiore di manifestazioni ma di migliore qualità. Inoltre si dovranno fatturare maggiormente gli interventi di supporto forniti dall'amministrazione comunale, laddove non li si voglia concedere quali sponsorizzazioni.
- Il dicastero turismo si occuperà anche della riqualifica del mercato cittadino del giovedì, come pure del mercato permanente che attualmente è diviso nei Giardini Pioda e in via Naviglio Vecchio, con l'intento di riunirlo nei Giardini Pioda dotandolo di nuove bancarelle.
- Creare i presupposti per favorire l'insediamento di strutture alberghiere di qualità, in particolare nell'ambito della revisione del PR Settore 4, identificando nella Zona Lungolago-Viale Respini dei terreni da destinare a strutture alberghiere.
- In vista di Milano EXPO 2015 il nostro Sindaco ha firmato un protocollo d'intesa con il Sindaco di Milano e sta approfondendo alcuni progetti. Il primo è "Leonardo e il rivellino di Locarno": Leonardo Da Vinci, che ha vissuto parecchi anni a Milano, è una delle figure centrali dell'esposizione universale e a Milano verrà organizzata una grande mostra sulle sue opere. Nostra intenzione è di realizzare un'esposizione a Locarno sulla sua attività nel periodo delle fortificazioni: l'acquisizione e la valorizzazione del rivellino sarà uno dei punti cardine. Altri progetti con Milano saranno la collaborazione con il Festival del film di Locarno, la presenza a Milano di Locarno come città dell'energia e la collaborazione per quanto riguarda i pernottamenti sul nostro territorio.
- Ripristino della via navigabile Locarno-Milano-Venezia. In particolare sul percorso fino a Milano vi sono ancora due nodi strategici da sciogliere ed il Municipio sta valutando l'opportunità di partecipare ad uno o più studi Interreg che dovrebbero permettere il finanziamento delle opere che renderebbero navigabile l'intera tratta e garantirebbero un'offerta turistica di pregio. In generale la valorizzazione del Lago con le potenzialità turistiche che rappresenta è un obiettivo da perseguire.
- Trovare una modalità gestionale per il parco delle Camelie che ne permetta uno sfruttamento durante più mesi all'anno, con delle visite guidate, conferenze ed eventi, ricordando che il parco è diventato un'attrattiva turistica per tutto l'anno con più di 800 specie di camelie su 12'000 mq (un record a livello europeo).
- Investire nei parchi e giardini pubblici, sviluppando il concetto di Locarno Città-Giardino, di Città a misura d'uomo.

#### 5.12) La politica di vendita dei terreni

# DICASTERO PROMOVIMENTO ECONOMICO, LOGISTICA, PROPRIETA' IMMOBILIARI E SPORT

### Scheda numero 12 | La politica di vendita dei terreni

La politica della vendita dei terreni è direttamente legata alla politica pianificatoria ed alla politica finanziaria della Città.

Le proprietà comunali si suddividono in beni amministrativi (che servono direttamente all'adempimento di compiti di diritto pubblico, art. 177 LOC) e beni patrimoniali (privi di uno scopo pubblico diretto, art. 178 LOC). La Città è proprietaria di tutta una serie di terreni. Molti di essi non assolvono nessuno scopo pubblico diretto.

Un utilizzo per scopi pubblici nel futuro di molte proprietà comunali non è nemmeno ipotizzabile in quanto:

- Non sono prevedibili a medio e lungo termine infrastrutture comunali che necessitano di grandi spazi.
- La politica aggregativa permette di poter ragionare secondo una logica territoriale sovraccomunale per il futuro. Questo significa che le infrastrutture necessarie al servizio pubblico saranno distribuite su tutto l'agglomerato permettendo una razionalizzazione delle stesse.
- Il Municipio, nella politica di vendita (risp. riqualifica territoriale), manterrebbe ampie riserve di terreno allo scopo di poter eventualmente realizzare in futuro servizi pubblici oggi imprevedibili. Un esempio di queste riserve di terreno edificabile per ipotetiche necessità di spazi nel futuro è la superficie del mappale 73 RFD, sul quale è ipotizzabile l'edificazione di due ulteriori stabili della dimensione del CPI, come pure un attribuzione di parte dello spazio a SALVA.

La revisione della LOC e l'obbligo di raggiungere un tasso di ammortamento del 10% entro 10 anni (2019) ha ulteriormente complicato la situazione finanziaria della città. Si pensi che un aumento di 4 punti percentuali del tasso di ammortamento applicato dal nostro Comune (da ca. il 6% al 10%) significherebbe - a gestione corrente - un ulteriore importo di ca. 4 milioni di ammortamento supplementare all'anno.

Alla luce di quanto precede il Municipio ha quindi previsto per il prossimo quadriennio:

1. Una rivalutazione del valore delle proprietà comunali. In effetti, molte proprietà immobiliari comunali sono allibrate a bilancio ad un valore molto inferiore rispetto al valore reale. L'attuale revisione della LOC permette la rivalutazione delle proprietà comunali nel lasso di tempo necessario a raggiungere il tasso di ammortamento del 10%. Si tratta quindi di un'unica occasione per poter rivalutare le proprietà comunali. Una rivalutazione delle proprietà comunali permette di abbattere il debito pubblico e conseguentemente l'ammortamento sul debito della Città. Questo avrà un'influenza diretta sul bilancio. La rivalutazione è però possibile unicamente per i beni patrimoniali. Il Municipio è dell'opinione che - considerato l'unicità di una simile occasione per abbattere il debito pubblico - è opportuno rivalutare il maggior numero possibile di proprietà comunali, attribuendo un valore comunque prudenziale. Per questi motivi il Municipio ha elaborato una strategia di conversione in beni patrimoniali di alcune proprietà della città e di rivalutazione delle stesse.

- 2. Contemporaneamente con quanto descritto al punto precedente, il Municipio intende alienare alcuni terreni comunali. Vale comunque la pena precisare che non è assolutamente intenzione del Municipio di svendere le proprietà comunali. Il Municipio non intende né vendere ad ogni costo ed a qualsiasi prezzo, né permettere la semplice speculazione edilizia. Prova ne è il concorso per la vendita del mappale 76 RFD: nel concorso il Municipio si è riservato di non vendere la particella in parola nel caso in cui le offerte non fossero sufficienti oppure nel caso in cui il progetto non realizzasse quelle caratteristiche qualitative auspicate. I motivi alla base della decisione di vendita che verranno poi dettagliatamente spiegati al momento della richiesta di ogni singola autorizzazione al Legislativo sono sinteticamente i seguenti:
- 2.1 La riqualifica di alcuni settori della Città. La vendita di certe proprietà comunali rientra nel discorso più generale di riqualifica e sviluppo urbanistico.
- 2.2 L'introito della vendita permetterà di ridurre sensibilmente il debito pubblico della Città e rientra quindi nella politica del risanamento finanziario.
- 2.3 L'investitore creerà un indubbio indotto economico ed in certi casi anche nuovi posti di lavoro nell'ipotesi di alienazione di alcuni terreni per strutture turistiche e/o commerciali.
- 2.4 Da ultimo, la vendita e la riqualifica di alcune aree della Città ha anche lo scopo di attrarre nuovi contribuenti (persone fisiche e/o persone giuridiche).

La strategia appena descritta sarà oggetto di un dettagliato dossier in corso di elaborazione.

Come menzionato in precedenza, anche in un'ottica aggregativa futura, si può con una certa sicurezza prevedere che le infrastrutture necessarie al servizio pubblico non avranno bisogno di nuove e estese superfici tali da compromettere una riqualifica (risp. la vendita) di alcuni appezzamenti della Città. Le infrastrutture di base già sono presenti sul territorio di Locarno. Verosimilmente, l'aggregazione con i Comuni viciniori permetterà anche di razionalizzare ulteriormente le proprietà comunali e quindi avere a disposizione altri terreni per future necessità.

#### 5.13) La politica economica

# DICASTERO PROMOVIMENTO ECONOMICO, LOGISTICA, PROPRIETA' IMMOBILIARI E SPORT

# Scheda numero 13 | La politica economica

L'economia mondiale, quella svizzera e di riflesso quella comunale sta attraversando una delle peggiori crisi dal dopoguerra. La Città ne risente in modo particolare anche a seguito di alcuni elementi sfavorevoli, segnatamente:

- La mancanza del collegamento con gli assi autostradali Nord-Sud: la bocciatura della variante V95 in votazione popolare ha purtroppo fatto perdere a tutta la Regione un'occasione di capitale importanza per l'economia.
- La molteplicità delle realtà comunali non favorisce un discorso coerente ed uniforme in merito all'indirizzo economico della Regione. Una Regione unita e coordinata avrebbe un peso specifico ben maggiore sotto più punti di vista.

Pur non disponendo di una struttura amministrativa preposta alla promozione delle attività economiche, il Municipio si sta adoperando per favorire l'insediamento di commerci nel centro della Città e per favorire industrie nella zona industriale di interesse cantonale (ZIIC). L'urbanizzazione della ZIIC, iniziata il 22 luglio 2008 grazie al credito votato dal Legislativo il 12 marzo 2007, è ultimata. Sono state create quindi le premesse tecniche per l'insediamento di industrie. Purtroppo l'attuale crisi mondiale ha fatto sì che potenziali interessati acquirenti di spazi industriali si sono recentemente ritirati.

Il Municipio si sta adoperando per cercare altre industrie che siano intenzionate a insediarsi nella ZIIC anche attraverso i canali non istituzionali. Purtroppo però in molti casi uno dei motivi di rinuncia è l'assenza del collegamento autostradale.

Tuttavia il Locarnese ha anche dei vantaggi rispetto ad altre zone: offre in generale condizioni di vita molto positive e favorevoli; una Città a misura d'uomo, con un centro urbano ricco di servizi, di strutture d'appoggio e di infrastrutture pubbliche e private, professionali e sportive, culturali, turistiche, che permettono a Locarno di proporsi a testa alta ad ogni azienda che è intenzionata a stabilirsi nella Regione. Si tratta di vantaggi considerevoli di cui ogni azienda tiene normalmente conto nella scelta dell'ubicazione d'insediamento. Inoltre il fatto che la nostra ZIIC sia ubicata fuori dall'agglomerato urbano è un vantaggio competitivo non indifferente.

La politica economica della Città si basa sostanzialmente su due assi portanti: da un lato la promozione delle caratteristiche e dei vantaggi della nostra Regione rispetto ad altre per quanto riguarda la qualità della vita, dall'altro una costante ricerca di potenziali interessati. La recente crisi ha purtroppo diradato le occasioni.

Il Municipio rimane pure sensibile alle esigenze dei commerci e delle industrie attualmente già insediate sul territorio perché, se da un lato risulta importante la ricerca di ulteriori interessati, dall'altro non bisogna lasciar fuggire le attività già insediate: ogni attività sul nostro territorio crea ricchezza e posti di lavoro.

Da ultimo è utile sottolineare che è sui banchi del Legislativo una mozione che chiede l'istituzione della nuova figura professionale dell'operatore economico, con lo scopo di portare avanti una politica economica costante per la Città.

In un'ottica aggregativa la politica economica avrà un salto di qualità non indifferente: la gestione del territorio e quindi delle varie zone della città (industriale, commerciale, residenziale intensiva e residenziale estensiva) potrà essere meglio gestita. Si apriranno nuove prospettive di sviluppo e di gestione dei posti di lavoro offrendo sul territorio del comune stesso sia posti di lavoro sia abitazioni, con indubbi vantaggi per le finanze della Città. Infatti, è notorio che molto spesso chi oggi lavora sul territorio della Città di Locarno ha poi il proprio domicilio in altri Comuni della cintura. Questo evidentemente ha un'influenza sulle finanze della Città. In futuro, questa situazione verrà sicuramente attenuata con le aggregazioni e quindi con la possibilità di nuove zone abitative (anche con caratteristiche differenti) per chi lavorerà nel nuovo Comune.

### 5.14) La politica del servizio rifiuti e dell'approvvigionamento idrico

# DICASTERO TERRITORIO, OPERE PUBBLICHE E AZIENDA ACQUA POTABILE

# Scheda no 14 A Raccolta rifiuti e pulizia della città

#### Descrizione:

L'impostazione della raccolta rifiuti è oggetto di particolare riflessione. Sulla base delle indicazioni scaturite dall'analisi della riforma dell'amministrazione (che si è pure occupata di questo specifico settore), il Municipio ha individuato due linee d'azione:

- a) la progressiva generalizzazione dei raccoglitori interrati;
- b) l'introduzione della tassa sul sacco

Nel primo caso si tratta di razionalizzare al massimo le modalità di raccolta limitando sempre più la raccolta "porta a porta" presente in alcuni quartieri della Città. Con questo indirizzo si potrà contenere il numero di persone destinate alla raccolta dei rifiuti. Questo indirizzo – oggetto di un apposito concetto da parte dell'Ufficio tecnico – dovrà trovare attuazione nel corso dei prossimi 3-4 anni, previa concessione di appositi crediti d'investimento.

Nel secondo caso di tratta di riprendere un tema – già oggetto di ampio dibattito in città – e di proporre possibili soluzioni rispettose di una realtà che si è modificata sensibilmente negli ultimi anni . In pratica la Città di Locarno è attorniata da comuni che hanno introdotto la "tassa sul sacco" e ciò – a non averne dubbio – induce non poche persone a praticare quello che è comunemente definito il "turismo del sacco". Accanto a questo inconveniente rimangono validi i motivi che inducono a far pagare il cittadino a dipendenza dell'entità dei rifiuti prodotti, nel pieno rispetto della legislazione federale in materia (principio di causalità). Una particolare attenzione andrà posta sull'equilibrio tra l'entità delle tasse da prelevare in città rispetto a quelle praticate dai comuni dell'agglomerato, sulle incidenze in rapporto alle spese di smaltimento e , in ultima analisi, sulla percentuale di copertura dell'intero servizio assicurato alla cittadinanza (nel 2008 la copertura tramite tasse è indicativamente dell'84 %). Indipendentemente dalla prospettata tassa sul sacco s'impone a breve termine il riesame delle attuali tasse, anche in considerazione dei nuovi importi di smaltimento definiti dall'Azienda cantonale dei rifiuti.

L'introduzione della tassa sul sacco va vista pure nell'ottica delle aggregazioni, anche in considerazione del fatto che gli altri comuni già dispongono di normative che regolano questa modalità d'intervento. Non riteniamo infatti ammissibile mantenere una differenziazione così marcata tra i futuri quartieri del nuovo comprensorio cittadino.

Accanto a questi due temi strutturali un'attenzione particolare va pure posta ai rifiuti depositati nei centri di raccolta e in alcune specifiche situazioni occorrerà provvedere al potenziamento dei raccoglitori anche per far fronte ai problemi posti da depositi non sempre decorosi in seguito al comportamento della cittadinanza) e alla raccolta degli ingombranti. Per quest'ultimo aspetto dovrà essere prevista la riscossione di una tassa

secondo modalità definite, anche per far fronte all'aumento dei costi di smaltimento e agli oneri gestionali che comporta questo importante luogo di raccolta. Alcuni comuni della nostra regione si stanno già muovendo in questa direzione. Si tratta di adottare la soluzione più semplice da mettere in pratica, senza necessitare di investimenti importanti, rispettivamente di sistemi macchinosi. In ogni caso, una razionalizzazione del lavoro al centro ingombranti sarà possibile al momento del trasferimento di tutta la logistica (magazzini e officina) sul terreno ex-Nessi in località Morettina.

Infine non potrà venir meno una finalizzata attività di prevenzione e di sensibilizzazione della cittadinanza non solo sulle modalità di eliminazione dei rifiuti, ma anche sulla cura e il rispetto del territorio e sulla pulizia nei luoghi pubblici (il ben noto fenomeno del littering). Da questo punto di vista vanno incentivati gli sforzi, compatibilmente con le risorse disponibili, per offrire agli abitanti e agli ospiti luoghi curati e puliti degni di una città turistica. Laddove non sarà possibile fare altrimenti, bisognerà pure prendere in considerazione delle iniziative di repressione di questo fenomeno. Nel regolamento andrà fissata la base legale per simili sanzioni, alla stessa stregua di quanto viene già fatto per il deposito abusivo di rifiuti.

### Obiettivi:

- razionalizzazione delle modalità di raccolta dei rifiuti;
- possibilità di impiego delle risorse umane in modo più contenuto ed efficace;
- sensibilizzazione della cittadinanza e iniziative di prevenzione per attenuare alcuni inconvenienti legati all'eliminazione "alternativa" dei rifiuti;
- riduzione del quantitativo di rifiuti da smaltire;
- adozione del principio dell'onere finanziario secondo l'entità dei rifiuti prodotti;
- riesame delle modalità di funzionamento dei centri di raccolta e miglior qualità ambientale;
- intensificare la pulizia della città e la cura del verde pubblico.

# Impatto finanziario:

- per la generalizzazione dei raccoglitori interrati si può valutare un importo complessivo di 1,5 mio, da ripartire su più anni , per l'acquisto dei raccoglitori e per l'adeguamento del parco veicoli;
- per la tassa sul sacco l'obiettivo è di non aumentare il costo netto a carico delle finanze cittadine;
- si dovranno prevedere 300'000.-- fr. per il potenziamento dei centri di raccolta, per la campagna di sensibilizzazione e per i controlli da svolgere nei primi mesi dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema;

# Altri aspetti:

- anche se non ha un influsso diretto sulle valutazioni svolte per il periodo di tempo previsto, bisogna prevedere l'introduzione di una strategia di valenza regionale per la gestione dei rifiuti in senso lato, già a partire dalla collaborazione con i comuni vicini per sensibilizzare la popolazione e i nostri ospiti sul tema, rispettivamente per trattare casi specifici. In una certa misura, si tratta di porre le premesse per favorire – anche in questo campo – una politica aggregativa coerente e sempre più necessaria. Un paio di esempi sono già dati, grazie al servizio che viene svolto pure per gli abitanti di Orselina nell'ambito dei rifiuti ingombranti, rispettivamente assolvendo la funzione di Centro SWICO a livello regionale, per gli apparecchi elettrici ed elettronici.

#### DICASTERO TERRITORIO, OPERE PUBBLICHE E AZIENDA ACQUA POTABILE

# Scheda no 14 B Acqua potabile: principali interventi prospettati

#### Descrizione:

- Risanamento e potenziamento rete idrica
- Risanamento pozzo Morettina 2 (ev. pozzo Morettina 1)
- Aggiornamento progetto nuovi pozzi Morettina 3 e 4 e messa in cantiere dell'opera
- Progettazione approvvigionamento idrico quartieri del Piano di Magadino e, possibilmente, realizzazione delle opere d'intesa con gli altri comuni della regione (in particolare con Minusio, Tenero-Contra, Gordola e Lavertezzo)
- Risanamento impianti sorgivi (manufatti di presa e adduzioni)
- Manutenzione straordinaria impianti acquedotto (serbatoi, stazione pompe, camere di riduzione della pressione, ecc.)
- Progettazione nuovo serbatoio Zoppi (Locarno Monti) e messa in cantiere dell'opera
- Conclusione delle trattative con Losone in vista dell'elaborazione di una nuova convenzione transitoria per la fornitura d'acqua in attesa di una decisione definitiva circa la partecipazione o meno di questo comune all'Azienda dell'acqua.
- Ammodernamento impianto di telegestione
- Revisione piano delle zone di protezione delle sorgenti e dei pozzi
- Allestimento piani di rilievo della rete su supporto informatico

# Obiettivi:

- Garantire il servizio
- Migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento in acqua potabile dal profilo qualitativo e, se richiesto, quantitativo
- Ammodernare le infrastrutture
- Adeguarsi alle nuove normative e direttive in materia

# Impatto finanziario:

• Vale in principio secondo cui l'Azienda deve autofinanziarsi; non vi sono quindi ripercussioni dirette per il Comune. In ogni caso il programma quadriennale prospetta investimenti dell'ordine di 1.5-2 mio. annui ca.

### 6) LA GESTIONE INVESTIMENTI

# 6.1) Introduzione

Il Piano delle opere 2009-2012 prevede

fr. 29'186'000.- di investimenti lordi

fr. 8'404'000.- di entrate per investimenti

per un investimento netto a carico del Comune di fr. 20'782'000.- (media di fr. 5'200'000.- all'anno).

Le opere elencate alle pagine che seguono rappresentano una serie d'investimenti importanti per garantire, compatibilmente con le possibilità finanziarie del nostro Comune, il necessario finanziamento delle opere già avviate o progettate, nonché quelle da realizzare a corto termine.

Molte delle opere proposte non sono ancora state consolidate a livello legislativo, di conseguenza ogni decisione in merito ad ogni singola proposta andrà confermata e decisa a livello di Legislativo.

#### 6.2) Scelta delle priorità

Il Municipio intende nel presente quadriennio dare la priorità ad alcuni progetti di valenza regionale che daranno un impulso allo sviluppo del Locarnese. In questo senso, quale tema principale figura la Casa del Cinema, cui è connessa anche la valorizzazione dell'area monumentale. Nel presente documento sono previsti gli investimenti per l'acquisto del Rivellino e l'abbassamento di Via Rusca, che oltre a riqualificare l'area, migliorerà anche l'accesso a Piazza Grande e il collegamento con l'Autosilo. Per quanto concerne la Casa del Cinema siamo in attesa dello studio di fattibilità da parte della Fondazione Casa del Cinema, dal quale risulteranno anche gli aspetti di natura finanziaria. Il Municipio intende fornire quale contributo alla Fondazione la concessione di un diritto di superficie per la durata di 50 anni a titolo gratuito. Il Municipio procederà su questa base ad informare il Consiglio Comunale e ad aggiornare il piano delle opere.

Continueranno pure gli approfondimenti per la sede del Museo del Territorio, per la quale i Sindaci CISL hanno di recente confermato il loro sostegno ad una realizzazione nel Locarnese.

Nella tabelle che seguono abbiamo assegnato alle singole opere un indice che informa sullo stato della procedura di approvazione:

- Indice 1: opere il cui credito è già stato accordato dal Legislativo; a parte alcuni rari casi, si tratta cioè di opere la cui fase esecutiva è già in corso o l'inizio è imminente.
- Indice 2: opere il cui credito non è stato ancora accordato, ma esiste una procedura in corso (MM per la richiesta di credito già presentato).
- Indice 3: opere di prima priorità per le quali, secondo le intenzioni del Municipio, la fase realizzativa dovrebbe iniziare ancora nel corso della legislatura.
- Indice 4: opere ancora in fase di studio preliminare, con scelta politica d'attuazione, ma la cui esecuzione dovrà essere rinviata alla prossima legislatura.

La priorità nell'esecuzione delle opere è condizionata anche da scelte operate ancora nelle passate legislature. Significativa la suddivisione delle opere per indice di priorità:

priorità	Opere	investimento
1	opere in fase di esecuzione	10'206'000
2	opere con MM pubblicato ma non approvato	3'295'000
3	opere programmate fino all'anno 2012	15'685'000
	esecuzione nel periodo del piano finanziario	29'186'000

#### 6.3) Elenco delle opere

### 501 Opere del genio civile

Canalizzazioni varie (Via Borghese, Cappuccini, S.Antonio, fr. 810'000.-/2011)

Mentre è ancora in corso l'allestimento del nuovo PGS, proseguono i lavori di adeguamento della rete delle canalizzazioni, secondo i criteri fissati nel PGC attualmente in vigore. Ciò avviene nella misura in cui i termini dell'operazione sono confermati dai lavori di progettazione in corso. Nel caso concreto, sappiamo che le condizioni di funzionamento delle condotte acque miste di Città Vecchia sono insufficienti. La situazione è ben confermata dalla difficoltà di ispezione delle condotte, proprio a causa del loro pessimo stato. Il nuovo PGS fisserà una serie di priorità d'intervento e con questi lavori non facciamo altro che anticipare quanto risulterà dallo studio in corso.

# Pavimentazioni varie (Borghese, Capuccini, fr. 660'000.- / 2012)

L'intervento di sostituzione delle canalizzazioni permetterà conseguentemente di intervenire anche sulle pavimentazioni dei singoli tronchi stradali. La nostra intenzione è quella di riproporre la scelta di materiali pregiati, con delle soluzioni che però siano conformi al genere e al volume di traffico che transita su questo asse. La pianificazione in corso è finalizzata inevitabilmente a ridurre il carico veicolare che una rete stradale come quella di Città Vecchia non può oggettivamente sopportare. La pavimentazione ne terrà conto.

### Urbanizzazione zona industriale comunale (fr. 1'000'000.- / 2011-2012)

Proprio in queste settimane si stanno concludendo i lavori di urbanizzazione della zona industriale d'interesse cantonale, già parzialmente occupata con attività e industrie che stanno creando un indotto importante per la regione, non solo dal punto di vista fiscale. In considerazione dei criteri abbastanza restrittivi che regolano l'accesso a questa zona, vi sono alcune ditte che si stanno interessando alla zona industriale posta sul lato ovest dello Stradonino. Si tratta di imprese o aziende che il Municipio ritiene altrettanto meritevoli di considerazione, specie in un ambito economico non particolarmente favorevole. Per questo motivo, riteniamo che sia giunto il momento di completare l'urbanizzazione anche di questo settore. L'importo considera la posa delle condotte acque chiare e acque luride, l'illuminazione pubblica e tutti gli allacciamenti stradali. I contributi di miglioria sono al momento stimati in misura prudente a fr. 400'000.--.

### Sistemazione prima tratta Via Varenna (fr. 800'000.- / 2012-)

Con l'adeguamento del Piano viario abbinato al Piano regolatore cittadino, abbiamo individuato una serie di percorsi pedonali e ciclabili di sicuro interesse. Pensiamo che sia importante per Locarno, candidata al certificato di "Città dell'energia", potenziare ulteriormente la sua offerta nell'ambito della mobilità lenta. Alcune misure risultano di facile attuazione, mentre altre sono più impegnative, ma sicuramente importanti. La sistemazione della prima tratta di via Varenna, dal ponte Maggia fino a via del Passetto, permette di completare in modo ideale un duplice tracciato di valenza locale e regionale che interessa da un lato la strada d'argine, dalla Foce al ponte Maggia, e dall'altro il collegamento lungo via San Jorio, partendo addirittura dalla Città Vecchia. Non si escludono tra l'altro anche possibili contributi cantonali. Con la riduzione del calibro stradale, vi è inoltre un sicuro effetto di moderazione della velocità, che lungo questa tratta risulta essere spesso eccessiva.

### 503 Costruzioni edili

### Adattamento spazi CPI (fr. 500'000.- / 2012)

Al momento della costruzione dello Centro dei servizi di pronto intervento (CPI) si partiva dal presupposto che grazie alla modularità dei suoi spazi sarebbe stato possibile adattarne i contenuti a seconda delle esigenze che si sarebbero presentate con il passare degli anni. Dalla sua entrata in funzione nel 1998 non sono intervenuti cambiamenti di rilievo, ma solo singoli adattamenti. Il più significativo è stato quello che ha interessato l'autorimessa dei pompieri. Nei prossimi anni prevediamo invece due novità importanti. La prima (e la più immediata) concerne il trasferimento dell'Ufficio controllo abitanti all'interno degli spazi occupati dalla Polizia comunale. Oltre a permettere interessanti sinergie tra due servizi spesso in contatto, riusciamo così a liberare dei locali a Palazzo, facilitando quindi una sua futura riorganizzazione/ristrutturazione. Unitamente all'UCA,

prevediamo di portare entro breve (primavera 2010) al CPI anche il Centro regionale per i passaporti biometrici. Accordi in tal senso con il Cantone sono già in corso da tempo.

La seconda novità importante è l'intenzione di SALVA di realizzare una propria sede che permetta di rispondere adeguatamente alle esigenze di questo importante servizio, a seguito dei forti mutamenti intervenuti con l'ampliamento della sua area di competenza e con le maggiori esigenze tecniche ed organizzative. Gli accordi in via di consolidamento porteranno alla concessione da parte della Città di un diritto di superficie per la costruzione della nuova sede nell'area della Peschiera, mantenendo così una buona unità territoriale per i servizi di pronto intervento, con importanti effetti sinergici. Tali effetti saranno addirittura maggiori, grazie al fatto che gli spazi liberati da SALVA verranno messi a disposizione della Polizia cantonale che si trasferirà con tutti i suoi servizi dall'attuale ubicazione al Pretorio. Anche in questo caso gli accordi con il Cantone sono già in fase avanzata, a tal punto che si parlava di un trasferimento parziale a breve termine. Alla fine però, per motivi logistici e funzionali si è preferito optare per una soluzione completa.

### Risanamento scuole elementari Solduno + centrale (fr. 4'000'000.- / 2012-)

Le scuole elementari di Solduno compiono proprio nel 2009 i 50 anni di esistenza. L'edificio ha retto bene al trascorrere del tempo e dal punto di vista della manutenzione non ha mai creato problemi particolari. Tuttavia, è chiaro che il concetto strutturale di quell'epoca non è più adeguato alle esigenze tecniche attuali. Parliamo non solo di aspetti energetici, ma anche di polizia del fuoco, sicurezza attiva e passiva, statica ecc. Senza toccare quello che è il carattere architettonico dell'edificio, contiamo di adattarlo ai nuovi standard in vigore. Il risanamento energetico dell'edificio permetterà inoltre di operare importanti risparmi in fatto di consumi per il riscaldamento e l'illuminazione. A questo proposito, nei mesi scorsi è stato avviato lo studio di fattibilità per una centrale termica di quartiere che dovrà alimentare anche la sede scolastica, visto che l'attuale impianto dovrà comunque essere sostituito entro il 2012. Le prime risultanze appaiono positive e non si esclude di portare avanti in parallelo la progettazione e l'esecuzione di ambedue le opere, a dipendenza dell'ubicazione della nuova centrale che, verosimilmente, sarà alimentata a cippato.

### Risanamento energetico stabili comunali (fr. 300'000.- / 2011-)

Se per le scuole di Solduno si intende operare a 360 gradi, ciò non toglie che anche altri edifici del Comune necessitano di interventi puntuali in ambito energetico. Approfittando della raccolta dei dati necessari per ottenere la certificazione di "Città dell'energia", abbiamo la possibilità di individuare quegli oggetti che più di altri necessitano di interventi di risanamento, sia per l'involucro, sia per l'impianto di riscaldamento. Una volta terminata questa analisi, potremo scegliere determinati stabili dove interventi mirati possono portare a miglioramenti significativi dal punto di vista energetico e, indirettamente, da quello economico.

# Protezione fuoco/impianti elettrici sedi scolastiche (fr. 800'000.- (2010-)

L'entrata in vigore degli articoli della Legge edilizia cantonale in materia di protezione fuoco risale al 1997. Le normative in materia di impianti elettrici, con il sistema di certificazione RASI sono un po' più recenti. Molti Comuni ticinesi faticano, per un verso o per l'altro, ad adattare i propri edifici a questa regolamentazione che comporta investimenti non indifferenti. Ci basti ricordare che il solo adattamento alle normative antincendio dell'istituto San Carlo hanno comportato oneri superiori al milione di franchi. Il fatto di trovarsi in buona compagnia non ci consola affatto, anche perché diversi Comuni nel frattempo stanno progressivamente mettendo mano ai loro stabili per apportare i necessari cambiamenti. La Città di

Lugano, ad esempio, ha stanziato lo scorso anno svariati milioni di franchi per il risanamento delle sue sedi scolastiche. Anche a Mendrisio e a Biasca ci si è mossi in questa direzione. Il vostro Municipio è partito pure dal presupposto che è necessario fissare delle priorità, per cui ha deciso di affidare ad alcuni tecnici qualificati l'incarico di allestire una perizia in merito, concernente i vari edifici di scuola dell'infanzia ed elementare. I risultati completi sono attesi a breve e ci permetteranno di pianificare nei prossimi anni diversi lavori che al momento abbiamo potuto quantificare approssimativamente in ca. 800'000.-.

# 506 Acquisto mobilio, veicoli, attrezzi

### Acquisto contenitori interrati (fr. 800'000.- / 2010-)

Abbiamo già avuto modo di evidenziare il fatto che nell'ambito del progetto di riforma dell'amministrazione è stata consolidata l'intenzione di giungere ad una riorganizzazione generale del sistema di raccolta dei rifiuti, segnatamente estendendo progressivamente a tutto il territorio urbano la rete di contenitori interrati, già presenti in buon numero laddove vi sono stati interventi edilizi o di genio civile importanti (nuovi stabili, sistemazioni stradali, ecc.). Il progetto si sviluppa su di un arco temporale di 5-6 anni e porterà ad una riduzione del numero di giri di raccolta, rispettivamente di veicoli impiegati, i quali comunque dovranno essere adeguati o sostituiti con nuovi automezzi per risultare idonei al nuovo concetto. A partire dal 2009 contiamo dunque di operare in modo più capillare nella posa di questi contenitori, scegliendo anche il modello che più si confà al sistema in via di sviluppo. Il lavoro di analisi è quasi terminato, per cui sarà presentato un apposito Messaggio Municipale che conterrà pure la parte relativa al potenziamento dei centri di raccolta nei quartieri, in funzione dell'intenzione chiaramente espressa dal Municipio di introdurre la tassa sul sacco.

# 581 Uscite di pianificazione

### Misurazione catastale (fr. 250'000.- / 2011-)

Lo scorso mese di aprile si è tenuta a Bellinzona la presentazione del progetto cantonale per l'informatizzazione dei Piani Regolatori. Le motivazioni per un tale progetto sono molteplici ed in parte si fondano pure sulla regolamentazione federale in materia di geoinformazione. Le potenzialità di un sistema d'informazione del territorio unico e standardizzato sono notevoli. L'apposita Legge federale stabilisce comunque che in ogni Cantone venga allestito un catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà, accessibile pubblicamente. In Ticino si prevede di avviare i lavori nel 2011, per portarli a termine entro la data limite del 2020. Già adesso è possibile per i Comuni allacciarsi alla banca dati cantonale per estrapolare dati della mappa catastale in modo semplice e funzionale, ma purtroppo, per Locarno questi dati risultano incompleti o, addirittura, del tutto assenti. Ciò è da ricondurre al fatto che alcune parti del nostro territorio non sono ancora riportate su di una mappa digitalizzata conforme alle disposizioni federali della MU93. Risulta quindi indispensabile completare la misurazione catastale ufficiale, così da disporre di una base giuridicamente e tecnicamente adeguata per implementare il sistema di geoinformazione che sarà scelto a livello federale.

#### GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2009-2012

	O P E R A	Disponibilità o preventivo	Spese / entrate 2009-2012	Per	riodo esec	uzione op	ere
	RIASS UNTO OPERE PREVISTE			2009	2010	2011	2012
500	ACQUISTO TERRENI AMMINISTRATIVI	1'300	1'300	0	1'300	0	0
501	OPERE DEL GENIO CIVILE	18'907	12'867	3'767	2'150	3'215	3'735
503	COSTRUZIONI EDILI	12'280	7'668	1'158	2'735	1'175	2'600
506	ACQUISTO MOBILIO, VEICOLI, ATTREZZI	2'477	2'277	476	1'055	480	266
524	PRESTITI A IMPRESE A ECONOMIA MISTA	600	400	0	100	100	200
56	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI	3'805	3'137	396	1'511	669	561
58	ALTRE SPESE DA RIATTIVARE	2'412	1'837	385	1'122	155	175
	TOTALE INVESTIMENTI LORDI	41'781	29'486	6'182	9'973	5'794	7'537
6	ENTRATE PER INVESTIMENTI	8'824	8'404	2'668	3'501	1'070	1'165
	TOTALE INVESTIMENTI NETTI	32'957	21'082	3'514	6'472	4'724	6'372

	O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012	Pe	riodo esec	uzione op	ere
					2009	2010	2011	2012
500	ACQUISTO TERRENI AMMINISTRATIVI  Acquisto terreno adiacente Rivellino con corte	2	1'300	1'300	0	1'300	0	0
	1							
	TOTALE 500		1'300	1'300	0	1'300	0	0

-87GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2009-2012 (in mille fr.)

O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012	Per	riodo esec	uzione op	ere
				2009	2010	2011	2012
001 OPERE DEL GENIO CIVILE							
Sistem cartelli indicatori e toponomastica 2000	1	12	12	12			
Zona incontro Città vecchia	1	150	150	150			
Sistemaz stradale urbanizz zona industriale PdM	1	1'000	1'000	1'000			
Canalizzazioni urbanizz zona industriale PdM	1	1'300	1'300	1'300			
Realizzazione rotonda Via Vigizzi	1	640	640	50	590		
Sistemazione via Franzoni e posteggi esistenti	1	200	200		200		
Rifacimento pavimentazione riali Solduno	1	108	108	108			
Opere di pavimentazione stradale d'urgenza	1	329	329	329			
Interventi vari al porto della Lanca	1	85	85	35	50		
Sistemazione viali alberati	1	530	530	200	330		
Progetto sistemazione viale al Lido	1	150	50	50			
Prestazioni seguite da UT x nuovo PGS	1	60	30	30			
Prestazioni da uffici privati per nuovo PGS	1	420	420	200	220		
Ampliamento parco delle camelie	1	100	100	100			
Segnaletica informativa e culturale nel centro storico	1	113	113	113			
Interventi transitori su Piazza Grande	2	240	240		240		
Sistemazione viale al Lido, 1° tappa	3	500	500				50
Interventi manutenzione riali Ramogna e Fregera	3	100	100		50	50	
Pavimentazione sentiero delle Vigne	3	130	130			130	
Canalizzazione sentiero delle Vigne	3	100	100			100	
Sistemazione Piazza S.Antonio	3	300	150				15
Canalizzazione P. S. Antonio/Via Valmarella	3	150	150			150	
Realizzazione zona 30 ai Monti	3	150	150			100	5
Interventi di sistemazione strada Varenna	3	100	100	50	50		

	O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012	Per	riodo esec	uzione op	ere
					2009	2010	2011	2012
501	OPERE DEL GENIO CIVILE (CONTINUAZIONE)							
	Pavimentazione via Borghese	3	300	300				300
	Canalizzazione via Borghese	3	300	300			300	
	Pavimentazione via Cappuccini	3	360	360				360
	Canalizzazione via Cappuccini	3	360	360			360	
	Opere stradali minori	3	500	300		100	100	100
	Sistemazione centro rifiuti a Solduno	3	70	70		70		
	Sistema di monitoraggio per manutenzione strade	3	80	80	40	40		
	Sistemazione posteggio San Carlo	3	60	60		60		
	Progettazione riale Arbivecchio	3	150	150			150	
	Urbanizzazione zona industriale comunale	3	1'400	1'000			500	500
	Sistemazione I tratta via Varenna	3	800	400				400
	Canalizzazioni Contrada Maggiore a Solduno	3	350	350		50	100	200
	Percorsi ciclabili regionali	3	450	150			75	75
	Abbassamento Via Rusca	3	2'500	2'000			1'000	1'000
	Opere selvicolturali al Bosco Isolino	3	300	300		100	100	100
	Collegamento stradale Via Varesi-Via Balestra-Via Isolin	4	800	0				
	Pavimentazione Via Ospedale	4	120	0				
	Sistemazione Largo Zorzi	4	2'000	0				
	Pavimentazione Piazza San Francesco	4	800	0				
	Canalizzazione e tombinatura a Cardada 3. fase	4	240	0				
	TOTALE 501		18'907	12'867	3'767	2'150	3'215	3'735

-89-GESTIONE INVESTIMENTI: PIANO FINANZIARIO 2009-2012 (in mille fr.)

			Disponibilit	Spesa				
	OPERA	Indice		quadriennio	Pe	riodo esec	uzione op	ere
			preventivo	2009/2012			1	
			•		2009	2010	2011	2012
503	COSTRUZIONI EDILI							
303	COSTROZIONIEDILI							
	Lavori di miglioria a Pal Marcacci	1	462	250		250		
	Progettazione nuovo centro logistico serv tecnici	1	50	50			50	
	Sistemazione palestre Saleggi	1	124	124	124			
	Manutenzione straordinaria Asilo nido Via d'Alberti		171	171	171			
	Sistemazione pista stadio Lido	1	95	95			95	
	Manutenzione straordinaria stabile Canottieri	1	70	70	70			
	Sistemazione campo fitt	1	120	120	60	60		
	Lavori di miglioria al cimitero di S.Maria in Selva	1 1	77 30	77 30	77 30			
	Sistemazione organo Collegiata S.Antonio Messa in sicurezza colonia Vandoni	1	75	75	45	30		
		_				30		
	Ampliamento e manut scuole Locarno-Monti	1	186	186	186			
	Adattamento impianti stadio prima tappa	1	145	145	145			
	Impianti energia solare San Carlo	1	150	150	150			
	Posto di polizia misto al PT Palazzo Marcacci	1	100	100	100			
	Adattamento spazi CPI x trasferimento UCA	2	225	225		225		
	Adattamento impianti stadio seconda tappa	2	1'100	1'100		1'100		
	Sistemazioni parchi gioco	2	330	330		200	130	
	Spogliatoi alla Morettina	3	300	300			100	200
	Adattamento spazi CPI x Polizia	3	500	500				500
	Adattamenti tecnici Palazzo Marcacci	3	300	300		200	100	
	Interventi di cura al castello	3	100	100			100	
	Progettazione scuole + centrale termica Solduno	3	400	200		100	100	
	Risanamento Scuole elementari Solduno + centrale	3	4'000	1'000				1'000
	Formazione centro ingombranti	3	500	200				200
	Progettazione e realizz officina e lavaggio Regusci	3	700	200				200
	Acquisto e posa contenitori per raccolta separata	3	200	200		100	100	
	Progettazione risanamento statico palestra Saleggi	3	80	80		80		
	Risanamento energetico stabili comunali	3	300	300			200	100
	Protezione fuoco/impianti elettrici sedi scolastiche	3	800	400		200	100	100
	Viali e cellette al cimitero	3	200	200				200
	Risanamento e nuovi WC	3	300	300		100	100	100
	M anutenzione straordinaria armature campane	3	90	90		90		
	TOTALE 503		12'280	7'668	1'158	2'735	1'175	2'600

O P E R A			Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012	Pe	riodo esec	uzione op	ere
					2009	2010	2011	2012
506	ACQUISTO MOBILIO, VEICOLI, ATTREZZI							
	Acquisto macchinari per Istituto San Carlo	1	85	85	85			
	Acquisto programmi informatici	1	56	56	56			
	Acquisto veicoli per vari servizi	1	1'286	1'286	335	605	280	66
	Acquisto contenitori interrati Sostituzione centralini telefonici Nuovo software x gestione risorse umane Sostituzione bancarelle per mercato giardini Pioda	3 3 3 3	800 100 100 50	600 100 100 50		200 100 100 50	200	200
	TOTALE 506		2'477	2'277	476	1'055	480	266
509	ALTRI INVESTIMENTI IN BENI AMMINISTR.							
	TOTALE 509		0	0	0	0	0	0

O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012				ere
				2009	2010	2011	2012
524 PRESTITI A IMPRESE A ECONOMIA MISTA							
Acquisto azioni autosilo Piazza Castello	1	200	0	(CHIUSU	JRA CON	ISUNTIV	O 2009)
Acquisto azioni autosilo Monti	3	400	400		100	100	200
TOTALE 524		600	400	0	100	100	200

	O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012	Pe	riodo esec	eriodo esecuzione opere		
					2009	2010	2011	2012	
56	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI								
561	Contributi al Cantone								
	Partecipazione piano trasporti Locarnese e VM	1	1'865	880	220	220	220	220	
	Contr per sistemazione rotonda e strada cantonale	1	408	408	50	50	308		
	Contr al CT per compenso agricolo Contr al CT per percorso ciclabile Valle Maggia	3 3	537 140	1'000 140	35	1'000 35	35	35	
562	Contributi a Comuni e consorzi								
	Contributo per Consorzio Campo-Cimalmotto	1	15	15		15			
	Contributo supplementare imipianto acque luride	1	170	24	6	6	6	6	
	Contributo realizzazione centro sportivo alle Gerre	3	300	300				300	
564	Contributi a Società economia mista								
	Contr realizzazione muro contenimento porto	1	270	270	85	85	100		
	Contributo per macello cantonale	2	100	100		100			
	TOTALE 560		3'805	3'137	396	1'511	669	561	

	O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Spesa quadriennio 2009/2012	Pe	uzione op	ere	
					2009	2010	2011	2012
58	ALTRE S PES E DA RIATTIVARE							
581	Studi pianificatori e diversi							
	Revisione PR del Piano di Magadino	1	-40	30	30			
	Revisione PR settore 4	1	67	67	50	17		
	Concetto sviluppo urbanistico area ex-macello	1	20	20	20			
	Rilievo limite boschivo settori 2 e 3	1	60	30		30		
	Revisione PP del centro storico e piano viario	1	120	120	40	50	30	
	Elaborazione Piano del paesaggio	3	70	70			50	20
	Elaborazione di varianti di PR	3	30	30				30
	Misurazione catastale	3	250	150			50	100
	Valorizzazione area monumentale	3	-70	30	30			
	Progetto Città dell'energia	3	100	85	10	25	25	25
	Compenso pecuniario per zona industriale PdM	3	1'000	1'000		1'000		
589	Altre uscite da attivare							
	Concorso vendita mappale 76	1	205	205	205			
	TOTALE 581		2'412	1'837	385	1'122	155	175

	O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Incasso quadriennio 2009/2012	Pe	riodo esec	uzione op	ere
					2009	2010	2011	2012
6	ENTRATE PER INVESTIMENTI							
	Sussidio cant urbanizz zona industriale al PdM	1	930	930	630	300		
	Contributi privati urbanizz zona industriale al PdM	1	1'500	1'500	1'000	300	200	
	Sussidio cantonale per rotonda Via Vigizzi	1	300	300		150	150	
	Prelevam dal fondo posteggi per acq azioni Autosilo	1	200	0				
	Sussidio cantonale per nuovo PGS	1	327	327		327		
	Sussidio federale per nuovo PGS	1	189	189		189		
	Contr Comuni manut riale Fregera/Val Veregana	1	103	103	103			
	Sussidio cantonale semafori e segnaletica V.Orelli	1	330	330		330		
	Contributi miglioria riali Solduno	1	190	190		190		
	Contributi per ampliamento parco delle camelie	1	210	210	210			
	Da fondo eccedenze San Carlo x acquisto macchinari	1	85	85	85			
	Sussidio cantonale 3° fase riali Solduno (S.Martino)	1	500	500	250	250		
	Sussidi per migliorie stadio fasi 1 e 2	2	250	250		150	100	
	Sus CT 2° tappa risanamento pedem sopra Solduno	3	320	320	80	80	160	
	Sussidio cantonale per varie tratte di canalizzazioni	3	500	400		150	150	100
	Sussidio federale canalizz Arbivecchio/San Martino	3	500	500	250	250		
	Sussidi per manutenzione riali Ramogna e Fregera	3	70	70			70	
	Sussidi cantonali per sistemazione strada Varenna	3	70	70		70		
	Contributi di miglioria urbanizz zona industriale comuna	3	400	400				400
	Contributo cantonale percorsi ciclabili regionali	3	150	50			25	25

	O P E R A	Indice	Disponibilità o preventivo	Incasso quadriennio 2009/2012	Per	riodo esec	uzione op	ere
					2009	2010	2011	2012
6	ENTRATE PER INVESTIMENTI							
	Sussidio cantonale centrale di quartiere Solduno	3	200	200				200
	Sussidio cantonale risanamento scuola Solduno	3	200	200				200
	Sussidio cantonale ampliamento scuole Monti	3	60	60	60			
	Sussidi cantonali per risanamento energetico edifici	3	120	100		20	40	40
	Sussidi per sistmaz parchi gioco (CT, Fond Turismo)	3	140	140		90	50	
	Contributi FART x WC	3	50	50		25	25	
	Contributo da Fondazioni per campane S.Antonio	3	30	30		30		
	Prelevam dal fondo posteggi per contr autosilo Monti	3	400	400		100	100	200
	Contributi privati per compenso pecuniario PdM	3	500	500		500		
	TOTALE 6		8'824	8'404	2'668	3'501	1'070	1'165

# 7. PIANO DEL BILANCIO

La proiezione delle cifre di gestione corrente, del piano delle opere e, in particolare, delle rivalutazioni e vendite di alcuni beni patrimoniali, si riflettono sugli importi di bilancio che vi presentiamo nella tabella seguente.

Bilancio al 31.12 (importi in '000)	2007	2008	2009	2010	2011	2012
ATTIVI						
Beni patrimoniali	35'340	39'455	66'175	66'275	66'375	66'475
Beni amministrativi	100'018	100'328	69'822	65'302	65'052	45'006
	135'358	139'783	135'997	131'577	131'427	111'481
PASSIVI						
Capitale dei terzi	127'052	130'949	128'563	124'661	124'414	104'155
Finanziamenti speciali	7'638	7'718	6'318	6'418	6'518	6'618
Capitale proprio	668	1'116	1'116	498	495	708
	135'358	139'783	135'997	131'577	131'427	111'481

L'evoluzione del bilancio indica dei cambiamenti decisamente sostanziali per quel che riguarda la struttura del patrimonio e le cifre stesse. Segnaliamo innanzitutto che solo le cifre del 2008 sono definitive, mentre per il 2009 abbiamo ipotizzato una chiusura esattamente a pareggio.

Vogliamo commentarvi in particolare le seguenti cifre:

- il trasferimento di beni amministrativi in beni patrimoniali, accompagnata da una loro rivalutazione e da ammortamenti straordinari sui beni amministrativi, è la causa del grosso spostamento fra le due categorie indicata nel 2009;
- nel 2010, l'alienazione di alcuni mappali permette la registrazione di ulteriori ammortamenti supplementari e il rimborso di prestiti bancari, ciò che contrae i beni amministrativi e il capitale dei terzi;
- l'evoluzione del capitale proprio, sulla base delle risultanze evidenziate al capitolo 2.6, è chiaramente negativa. Alfine di permettere una maggiore comprensione abbiamo ritenuto, nella valutazione di questa grandezza, di considerare i risultati d'esercizio annuali e un ammortamento dell'eccedenza passiva nella misura del 25% del saldo ad inizio anno. Un'altra variante sarebbe quella di contabilizzare, in contropartita agli utili derivanti dalle vendite dei terreni, dapprima un ammortamento del capitale proprio negativo e in seguito degli ammortamenti supplementari.

In conclusione, vi presentiamo alcuni indicatori finanziari, che scaturiscono dalle cifre del bilancio e dalle tendenze elaborate nei precedenti capitoli:

INDICATORI	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Risultato d'esercizio (MP 97%)	261	448	0	-618	-3	213
Tasso d'ammortamento (ordinari)	6.1%	6.8%	6.5%	7.7%	7.3%	7.8%
Grado di autofinanziamento	205.3%	102.1%	167.9%	160.3%	105.2%	417.9%
Debito pubblico	99'350	99'212	68'706	64'804	64'557	44'298
Debito pubblico pro capite	6'767	6'757	4'680	4'414	4'397	3'017

Abbiamo già avuto modo di evidenziare e commentare le previsioni relative al risultato d'esercizio, le quali si traducono in un'evoluzione negativa del capitale proprio (eccedenza passiva). Dalla tabella notiamo che il tasso d'ammortamento è superiore al 7% a fine legislatura, mentre l'aspetto più significativo è senza dubbio la riduzione del debito pubblico, che passa dagli attuali i quasi 7'000.- franchi pro capite a ca. 3'000.- franchi.

# 8. CONSIDERAZIONI FINALI

Con le linee direttive l'Esecutivo presenta al lodevole Legislativo la propria strategia in ambito finanziario per i prossimi anni. Dalle risultanze del documento il Municipio trae le seguenti conclusioni:

- l'equilibrio finanziario della nostra Città rischia fortemente di essere compromesso, nel caso in cui venisse a mancare la volontà di assumere delle scelte di principio che ci permettano di "cambiare rotta";
- le scelte strategiche che si impongono avranno un'influenza anche sulle prossime legislature, ma questo non deve rappresentare un ostacolo alla loro messa in opera, evidentemente dopo le ponderazioni e riflessioni che s'imporranno;
- i mutamenti che si ripercuotono anche a livello di struttura di bilancio (cfr. capitolo 7) non devono intimorirci, bensì aiutarci nella consapevolezza che Locarno ha la potenzialità di guardare avanti con entusiasmo e voglia di costruire, anche assieme agli altri Comuni e al Cantone;
- i principali indicatori finanziari forniscono senza dubbio un quadro di partenza non facile (elevato debito pubblico, assenza di capitale proprio, debolezza strutturale del gettito fiscale), ma ciò dev'essere un ulteriore elemento di forte motivazione per assumersi, tutti assieme, la responsabilità delle scelte che si impongono, sulla base di una generale unità d'intenti ritrovata;
- sarà necessario monitorare l'evoluzione della situazione prospettata, per essere in grado di reagire in maniera opportuna. Il piano finanziario dovrà quindi essere utilizzato come strumento dinamico, per cui verrà aggiornato ed eventualmente rielaborato qualora la situazione lo esigerà.

PER IL MUNICIPIO:

II SINDACO:

IL SEGRETARIO:

Dott. Avv. Carla Speziall

Avv. Marco Gerosa